(ORE 14) **ULTIMA EDIZIONE** (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) **ULTIMA EDIZIONE** (ORE 14)

TORINO
Anno IV - Num. 13
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
16-17 Gennaio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa, 7, t. 46-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 150), Annunci finanz. e legali L. 150, Necrologie L. 90 (festivi [illegible] per adesione L. 900), Echi cronaca e sport L. 200 (lunedì 300), in fasc. Pubbl. associate vedere apposito. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva di fissare di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6000, semestre L. 3450, trimestre L. 1750. — Copia arretrata: [illegible] doppio.

LE CONSULTAZIONI PER IL NUOVO GOVERNO

Colloquio al Viminale tra De Gasperi e Scelba

Le istanze dei partiti democratici al presidente del Consiglio

Roma, lunedì sera.

L'on. De Gasperi si propone, a quanto risulta, di trascorrere la giornata ad esaminare le tre o quattro questioni preminenti sapostegli ieri sera dai membri delle tre delegazioni dei partiti di minoranza: revisione dell'indirizzo della politica interna; riforma fondiaria (limitazione del limite della proprietà terriera) emendamento alla legge elettorale; elaborazione della legge sindacale.

Sulla possibilità di conciliare le istanze dei partiti minori con la d. c. circa la legge elettorale, l'on. De Gasperi si è lungamente intrattenuto stamane al Viminale con Scelba. Egli in giornata avrà un incontro con altri suoi collaboratori e con i tecnici in merito ad altri punti. Si prevede che domani le delegazioni saranno nuovamente convocate da De Gasperi che comunicherà loro il suo pensiero circa i punti controversi.

L'on. Simonini, membro della delegazione del P.S.L.I. recatasi ieri sera da De Gasperi, ha dichiarato di non condividere alcune dichiarazioni attribuite all'on. Saragat, secondo cui è più probabile un ministero a due che a quattro e più probabile ancora un ministero a uno che a due. «Tale dichiarazione — ha aggiunto Simonini — se realmente fatta da Saragat risponde solo a un suo pensiero personale». L'esponente socialdemocratico ha aggiunto che se sorgessero eventuali difficoltà nelle trattative, si presenterebbe per il P.S.L.I. la necessità di convocare il Consiglio nazionale.

La fase dei partiti

Nei colloqui di ieri con i rappresentanti dei Partiti democratici, De Gasperi ha avuto più occasione di misurare la loro possibilità di adattamento alla piattaforma programmatica della prossima compagine ministeriale. In mattinata, infatti, Saragat aveva fatto notevoli dichiarazioni con le quali ha chiesto una modifica della linea-Pella e ciò non in quanto si voglia che l'Italia riduca le armi di Balzar, nel cui Paese la moneta è salda e forte, ma le condizioni della nostra industria troverebbero un fondo molto solido. La seduta si è aperta su un'intonazione alquanto sconfortata; ma il contegno fermo della Centrale, della Bastogi e soprattutto della Sip, entrata in fase di pieno movimento rivalutativo, ha impresso alle contrattazioni un andamento quanto mai sciolto ed elastico. Il volume degli affari appare denso. Limitato; ma l'assorbimento delle offerte è pronto e volonteroso, e selettivamente la richiesta rimane in prevalenza.

Alla fermezza dei finanziari e degli assicurativi, in contrasto la pesantezza dei tessili, tutti più o meno trascurati e in fase di realizzo. Fra i metalmeccanici, accenna a migliorare la Finsider, mentre la Fiat chiude brillantemente superando i massimi della giornata. Fra gli elettrici, oltre alla Sip, sempre in buona vista gli insulari, sebbene la Sesa non riesca a mantenersi i massimi di sabato. Ben tenuta anche l'Ansc. Nei redditi fissi, buone le rendite, mentre i Buoni del Tesoro sono piuttosto realizzati. Sostenute le obbligazioni industriali.

Cambi ufficiali per l'importazione: New York telegrafico 624,70, Zurigo 145,10.

Ecco i prezzi: Gener. 5460; Fibre 2230; Viscosa 2325; Finsider 550; Montecatini 199,75; Ansaldo 190; Fiat 433,50; Nebiolo 223; Edison 2027; Bpi 1047; Terni 269; Unes 378; Romana Zuccheri 500; Anic 1100; Safta 515; Italgas 27,37; Sumtanca 61,75; Burgo 3210; Italcementi 4085; Pirelli 862; Pirelli & C. 1020.

Prezzi informativi: sterlina oro 8135-8175; marengo 6800-6850; sterlina unitaria 1550-1580; dollaro carta 630-632; franco svizzero 154-154,50; franco francese 167-168; oro fino 950-955; argento 13,90-14,10.

A TORINO

Il mercato in apertura si presenta indebolito, da qualche offerta di voci primarie, ma dopo alcune battute si forma un facile equilibrio che lascia posto ben presto a una tendenza sostenuta. Compere pressanti di Sip si estendono ad altri settori, in particolare alla Fiat, determinando un fondo sostenuto che improntà il corso terminale della riunione. Listino complessivamente bene impostato: in ripresa i titoli menzionati, mentre per le altre voci il fondo non presenta variazioni di rilievo.

Titoli di Stato sostanzialmente equilibrati.

Dopoborsa azionario vivace animato da spunti di ripresa. Diritti Bastogi 148,50.

Prezzi informativi delle ultime: *sterlina ore 8200-8300; marengo 6850-6900; sterlina unitaria 1540-1550; dollaro carta 630-632, franco svizzero 153 1/2-154 3/4; franco francese 166-167; oro fino 950-960; argento 14-14 1/2.*

Mentre la maggioranza repubblicana è ancora convinta che questi periodi possano essere colmati con un controllo dall'interno, una sorveglianza vigilanza è del parere che simile vigilanza è più opportuna dall'esterno, cioè dai banchi dell'opposizione.

In questa atmosfera si svolge la prima fase della crisi, cioè quella che precede le trattative più approfondite sul programma e sul futuro governo. Seguirà poi la "fase degli scambi", di coloro cioè che cercano dislegnarsi ad istituire il programma del sesto Gabinetto De Gasperi.

Al riguardo, è quanto si assicura, De Gasperi tenta di conciliare le esigenze dei vari partiti democratici, per una rotazione dei titolari dei portafogli e sottoportafogli, con quella dell'efficienza: in altri termini, le sostituzioni sono concepibili solo in due casi, o in quello di un demerito del sostituibile oppure nel caso di una particolare compiacenza del candidati. Ciò starebbe a confermare l'orientamento verso il minor numero di spostamenti. Anche di ciò De Gasperi non avrà mancato di parlare con le delegazioni dei partiti minori, che nel pomeriggio di ieri si sono avvicendate nel suo studio al Viminale.

Tutti in ritardo

La prima è stata quella del P.L.I., composta da De Caro e Cosatti. Il presidente del partito liberale, in attesa di essere introdotto nello studio di De Gasperi, ha dichiarato che a suo avviso non esistono motivi tali da escludere pregiudizialmente la partecipazione del suo partito al nuovo ministero. De Caro ha ancora dichiarato, altresì, che occorre pure definire alcune questioni preminenti, in primo luogo quella della legge elettorale. Per essa, analogamente a quanto richiedono gli altri partiti di minoranza, i liberali intendono che sia abolito il sistema proporzionale, eccezion fatta per i comuni con popolazione inferiore a 10 mila abitanti. Anche la legge sul referendum rappresenta per i liberali un punto fermo, ed essi non defletteno dal loro atteggiamento che il referendum preceda l'attuazione dell'ordinamento regionale.

Interrogato sull'opinione dei liberali circa la politica economico-finanziaria che il suo dicastero intenderà seguire con l'approvazione «linea Pella», De Caro ha dichiarato: «In mancanza di meglio, ci accontentiamo di questa politica; è evidente che noi vorremmo una politica ancora più liberale».

Il colloquio dei due rappresentanti liberali con De Gasperi si è protratto oltre l'ora prevista. Al termine di esso, Cosatti e De Caro hanno mantenuto il più stretto riserbo, limitandosi a dire che De Gasperi aveva esposto «con precisione e chiarezza» le linee fondamentali del programma del futuro governo. Alla domanda se dal colloquio fossero emersi elementi tali da impedire la continuazione della collaborazione liberale, De Caro ha risposto esplicitamente: «Pare di no».

La seconda delegazione giunta ieri sera al Viminale — erano le 18,30 — è stata quella repubblicana, formata dagli on. La Malfa e Macrelli. Essa ha tuttavia dovuto attendere nel salottino verde, perchè il colloquio coi liberali non accennava a finire. Nell'attesa l'on. La Malfa si è conformato che i repubblicani si apporranno decisamente alla creazione, nel nuovo Gabinetto, di una specie di direzione economica affiancata a quella politica.

Soltanto alle 19 i repubblicani sono entrati nello studio di De Gasperi. Ne sono usciti alle 20,40, dicendo questo scambio di vedute si è prolungato anche più di quello tra De Gasperi e i liberali. Le impressioni che si possono ricavare, è dalla breve dichiarazione dei due parlamentari repubblicani e dal loro malcelato nervosismo, confermerebbero l'esistenza di quei contrasti che finora erano stati sottovalutati.

La delegazione socialdemocratica, giunta puntualmente alle 19,30, ha dovuto attendere più di un'ora nella sala verde.

I quattro socialdemocratici si sono trattenuti a colloquio con De Gasperi un'ora e mezzo. E' stato, a loro dire, un colloquio quasi cordiale. Il Presidente ha letto con attenzione il documento programmatico presentatogli, richiedendo frequenti spiegazioni. L'impressione ricavata dalla delegazione saragattiana è che De Gasperi tenti di superare tutte le difficoltà per mantenere in vita la coalizione quadripartita sanzionata dal suffragio popolare del 18 aprile.

Il segretario del P.S.L.I. ci ha dichiarato: «Abbiamo spiegato le ragioni per cui chiediamo ciò che il documento dice. Questo ragioni sono intuitive.

Interrogato se si proponesse di recarsi dal Presidente della Repubblica a riferire sull'esito dei primi colloqui, De Gasperi ha replicato:

— Non ho ancora fatto il programma per domani. Per ora ho solo fatto assegni generali. Come vi sarà detto D'Aragona, si sono esaminate particolarmente alcune questioni che attendono una soluzione: tra queste la legge elettorale e talune formulazioni della legge sindacale. Non credo che esistano divari tali da escludere l'avvicinamento delle rispettive posizioni, e in specie per quello che è stato frutto di studio e di esame da parte del precedente governo. Mi hanno detto che occorre fare un governo che non si logori. Ma questo è proprio il mio impegno; si tratta appunto di fare un governo efficiente.

Prima che entrasse nell'ascensore ha ancora risposto alle ultime domande:

— Crede che entro otto o dieci giorni possa essere conclusa la sua fatica?

— Può darsi anche prima.

— E' certo, Presidente, che ella non ha formulato obiezioni alla parte del memoriale socialista, relativa alla riforma fondiaria?

— Non vi sono obiezioni insuperabili.

Trieste mobilitata per un matrimonio

Mitri e la sposa

Tiberio Mitri, campione europeo dei pesi medi, ha sposato ieri a Trieste la bella Fulvia Franco, Miss Italia '48. La partecipazione dei triestini all'avvenimento si è manifestata in modo clamoroso. La polizia ebbe molto da fare per trattenere la folla strabocchevole ed entusiasta che voleva vedere da vicino ed applaudire la coppia degli sposi, costretta a uscire da una porta laterale della chiesa.

Altre bombe in Eritrea

Un calzolaio italiano uccide uno degli aggressori

ASMARA, lunedì sera.

Ancora aggressioni in Eritrea. Dopo le bombe di Dessamerè e dell'Asmara, in una via di questa città due terroristi indigeni hanno assalito un calzolaio italiano, che però con estrema prontezza ha reagito uccidendone uno e mettendo l'altro in fuga.

Due bombe a mano inesplose sono state trovate nel giardino della residenza dell'amministratrice inglese.

Una donna italiana era rimasta uccisa e sette persone ferite in seguito ad attentati di terroristi avvenuti simultaneamente la notte scorsa ad Asmara e a Dessamerè. E' stato imposto il coprifuoco nei due centri.

A Dessamerè sono state lanciate due bombe a mano nel centro del paese.

Quasi nello stesso momento, ad Asmara, dei fanatici — evidentemente guidati e istruiti — hanno gettato diverse bombe a mano contro un bar di proprietà di un italiano, e contro case di italiani.

L'on. Bonnati e il sen. D'Aragona, del P.S.L.I., colti dall'obiettivo mentre entrano al Viminale per conferire con De Gasperi (Telefoto)

Sulla bomba all'idrogeno rivelazioni di Drew Pearson

Duemila di queste bombe possono distruggere il mondo, con calore di 11 milioni di gradi - Lilienthal dimissionario perchè ostile alla fabbricazione

NEW YORK, lunedì sera.

Parlando della bomba a idrogeno, il noto giornalista Drew Pearson ha dato alla radio le seguenti precisazioni:

«La bomba a idrogeno — ha detto — è costituita di sostanze uguali a quelle del sole e soltanto una bomba atomica potrebbe provocarne l'esplosione. Le varie parti che la compongono potrebbero essere fabbricate negli Stati Uniti, ma il montaggio dovrà senza dubbio essere fatto su un'isola deserta per ridurre al minimo le conseguenze di un'esplosione accidentale. Si assicura che la bomba all'idrogeno possa servire per scopi pacifici».

Pearson ha proseguito facendo i seguenti particolari: dalla bomba si sviluppa un calore di 11 milioni di centigradi. La sua esplosione provocherebbe la distruzione completa su una estensione di circa 60 mila ettari e probabilmente l'area da cui fosse lanciata andrebbe distrutta, in quanto mancherebbe la possibilità di allontanarsi tempestivamente dalla sfera di distruzione. L'esplosione di duemila di queste bombe farebbero saltare in aria l'intera pianeta.

Pearson ha poi asserito che David Lilienthal si è opposto alla fabbricazione della bomba, ravvisando in essa uno strumento di genocidio, e che per questo motivo vi è stimolo dalla carica di presidente della commissione per l'energia atomica. Tuttavia Truman, a parere di Pearson, sta per decidersi ad autorizzare la fabbricazione della bomba a idrogeno.

Infine, secondo Pearson, gli ultimi di informazione degli Stati Uniti hanno accertato che l'U.R.S.S. ha intenzione di esperimentare l'estate prossima una bomba atomica di nuovo tipo.

Schuman a Berlino si incontra con Ciuikov

Berlino, lunedì sera.

Accompagnato dall'alto commissario francese François-Poncet, è giunto alle 8,45 di stamane a Berlino il ministro degli Esteri francese Schuman. In rappresentanza dell'Amministrazione comunale, era a riceverlo alla stazione il dottor Friedensburg.

Il ministro francese si incontrerà con alte personalità sovietiche e si attende in giornata un colloquio con il generale Ciuikov, comandante russo.

Trucidati dai banditi padre e figlio in Sardegna

Cagliari, lunedì sera.

Un duplice efferato assassinio a scopo di vendetta è stato consumato lungo la strada fra Tonara e Aritzo, in provincia di Nuoro. Gli assassinati sono il noto e facoltoso proprietario comm. Vincenzo Arangino, di anni 75, e il di lui figlio avv. Antonello di anni 28.

I due si erano recati in una campagna di loro proprietà e facevano ritorno in macchina alla propria abitazione, in Aritzo, in compagnia di due altri amici, quando erano costretti a fermarsi da una scarica sparatoria contro l'auto. Alcuni banditi, fatti scendere dalla macchina padre e figlio, li disponevano contro un muro e li trucidavano con una scarica di moschetto sparata a bruciapelo sul volto.

Durante il delitto non hanno proferito parola. Alle altre due persone che si trovavano nella macchina non hanno arrecato alcun danno. Sul posto si sono immediatamente recati il questore di Nuoro e ingenti forze di polizia.

Si estende l'ondata di freddo

46° sotto zero a Mosca

15 morti in Turchia 31 negli S. U.

LONDRA, lunedì sera.

L'ondata di freddo, provenuta dalla Siberia, si è estesa verso la Turchia, mentre nell'U. R. S. S. da quindici giorni la temperatura va abbassandosi verso minimi inusitati. Ieri a Mosca sono stati registrati 46° sotto zero, ma si prevede che il termometro scenda ancora.

In Turchia la temperatura è rigidissima, giungendo a Erzerum fino a 32° sotto zero; molti villaggi sono isolati dalla neve, mentre lupi, sciacalli e persino gli orsi compiono incursioni nei centri abitati. I morti di freddo sono 15.

Calo e tempesta infuriano anche nell'America settentrionale; negli Stati Uniti si sono avute finora 31 vittime (di cui 18 per incidenti stradali e 7 casi mortali sono registrati finora in Canadà. Gli uragani di vento e la minaccia di inondazioni aggravano danni e pericoli.

Le comunicazioni aeree sono interrotte in molti Stati, e anche la navigazione è difficile.

Le Borse oggi

A MILANO

Malgrado l'avvicinarsi dei riporti e la comprensibile incertezza dovuta alla crisi ministeriale in corso, il mercato continua a dar prova di una consistente sostenutezza e di un fondo molto solido. La seduta si è aperta su un'intonazione alquanto sconfortata; ma il contegno fermo della Centrale, della Bastogi e soprattutto della Sip, entrata in fase di pieno movimento rivalutativo, ha impresso alle contrattazioni un andamento quanto mai sciolto ed elastico. Il volume degli affari appare denso. Limitato; ma l'assorbimento delle offerte è pronto e volonteroso, e selettivamente la richiesta rimane in prevalenza.

Alla fermezza dei finanziari e degli assicurativi, in contrasto la pesantezza dei tessili, tutti più o meno trascurati e in fase di realizzo. Fra i metalmeccanici, accenna a migliorare la Finsider, mentre la Fiat chiude brillantemente superando i massimi della giornata. Fra gli elettrici, oltre alla Sip, sempre in buona vista gli insulari, sebbene la Sesa non riesca a mantenersi i massimi di sabato. Ben tenuta anche l'Ansc. Nei redditi fissi, buone le rendite, mentre i Buoni del Tesoro sono piuttosto realizzati. Sostenute le obbligazioni industriali.

Cambi ufficiali per l'importazione: New York telegrafico 624,70, Zurigo 145,10.

Ecco i prezzi: Gener. 5460; Fibre 2230; Viscosa 2325; Finsider 550; Montecatini 199,75; Ansaldo 190; Fiat 433,50; Nebiolo 223; Edison 2027; Bpi 1047; Terni 269; Unes 378; Romana Zuccheri 500; Anic 1100; Safta 515; Italgas 27,37; Sumtanca 61,75; Burgo 3210; Italcementi 4085; Pirelli 862; Pirelli & C. 1020.

Prezzi informativi: sterlina oro 8135-8175; marengo 6800-6850; sterlina unitaria 1550-1580; dollaro carta 630-632; franco svizzero 154-154,50; franco francese 167-168; oro fino 950-955; argento 13,90-14,10.

A TORINO

Il mercato in apertura si presenta indebolito, da qualche offerta di voci primarie, ma dopo alcune battute si forma un facile equilibrio che lascia posto ben presto a una tendenza sostenuta. Compere pressanti di Sip si estendono ad altri settori, in particolare alla Fiat, determinando un fondo sostenuto che improntà il corso terminale della riunione. Listino complessivamente bene impostato: in ripresa i titoli menzionati, mentre per le altre voci il fondo non presenta variazioni di rilievo.

Titoli di Stato sostanzialmente equilibrati.

Dopoborsa azionario vivace animato da spunti di ripresa. Diritti Bastogi 148,50.

Prezzi informativi delle ultime: *sterlina ore 8200-8300; marengo 6850-6900; sterlina unitaria 1540-1550; dollaro carta 630-632, franco svizzero 153 1/2-154 3/4; franco francese 166-167; oro fino 950-960; argento 14-14 1/2.*

	13	14		13	14
Rend.3,50	73 80	73 50	P.S.I.	457 —	457 —
Rend.3½	78 —	78 25	Alleanza	388 —	390 —
» r. c.	78 —	78 25	Alimi	1967	2960
Rend.5%	75 60	75 75	Anic	1990	2030
Rend.5%	75 60	75 75	Assicurazioni	525 —	525 —
» r. c.	99 50	99 50	Bastogi	430 —	433 —
Rend.5%	99 50	99 50	Bastogi r.	615 —	605 —
» r. c.	94 —	94 —	Bombelli	827 —	825 50
Rend.5%	94 —	94 —	Bonomi	141 25	145 —
» r. c.	73 95	73 75	Bresciana	1400	1400
Rend.5%	73 40	73 —	Brioschi	526 —	529 —
» r. c.	74 —	73 75	Burgo	3250	3225 —
» ex-c.	73 40	73 —	Cantoni	1205	1202 —
Rend.5%	96 10	96 10	Cantoni r.	2030	2030
» r. c.	96 10	96 25	Carlo Erba	2300	2300
Rend.5%	101 —	101 —	Cir	1875	1875
» 50-51	101 80	101 05	Cirio	564 —	564 —
» 51-4	101 —	101 30	Cirio r.	1112	1090
» 51-4	99 10	99 30	Comm. ed	42 —	41 75
Mag. 50	100 65	100 20	Condotte	1960	1950
Rend.5%	95 —	95 —	Cotonif.	290 50	291 50
Ind.4½	94 —	94 —	Crespi	540 —	540 —
Ind.4½	94 —	94 —	Dalmine	111 —	111 —
Ind.4½	150 —	150 —	Edison	1580	1580
Ind.5%	89 75	88 75	Elettrorio	3200	3200
Ind.5%	87 —	87 —	Fabbr.	5000	5000
Ind.5%	87 —	87 —	Fabbr. P.	700	700
5 Pacta	91 —	91 —	Fiat	6900	6900
» 4%	92 50	92 50	Fiat r.	40 —	40 —
» 3,5%	90 50	90 50	Fondiar.	6400	6400
Rend.	78 —	78 25	Gen. El.	954 —	959 —
Rend.5%	98 —	98 —	Gerli	971 —	968 —
» 5%	97 50	97 50	Gerli r.	22 —	22 —
Prest.	90 —	90 —	Fornar.	365 —	365 —
» 5%	95 40	95 40	Gilera	253 —	253 —
Pr. 5%	90 —	90 —	Gilardini	810 —	805 —
» 5%	94 —	94 —	Ginori	340 —	342 —
Oro 5%	104 —	104 20	Girard.	508 —	512 —
Mag. 50	97 —	97 50	Grandi	864 —	866 —
Ed. 5%	99 50	99 50	Imperi.	39 —	39 —
7%	97 50	97 50	Italcem.	810 —	810 50
Cattol.	97 05	97 20	Lanif.	518 —	518 —
Lav. 5%	97 —	97 —	Linif.	5600	5600
Vari 5%	97 —	97 —	Lorgar	10 025	9975
Cred. Fo	98 —	98 —	Lucchini	2460	2440
Alleanza	5500	5500	Manif.	829	832
» Vers	4500	4500	Larga	2340	2190
Medit.	7040	7040	Montec.	1450	1430
Mont.	2135	2110	Mont. P.	2140	2140
Ter. it.	36 —	37 —	Pirelli	33 —	35 —
Rurgo	27 3/8	27 25	Pirelli r.	4250	4300
Sip	1020	1043	Safta	4500	4500
Terni	267 50	269 —	Saffa	6225	6250

In attesa della requisitoria del P. G.

La figura di Rina Fort nella perizia del prof. Saporito

Strano comportamento del Ricciardi: due ore misteriose

Milano, lunedì sera.

Rina Fort sarà quale protagonista al centro di un film che una nota Casa ha già deciso di girare, incominciando il lavoro non appena sarà chiuso l'attuale processo alla Assise. Questa la voce che abbiamo per debito di cronaca raccolto stamattina al palazzo di giustizia.

L'udienza è stata aperta alle 9,30; due minuti prima Rina Fort era stata introdotta nella gabbia. Solito abbigliamento, solita speditа andatura, la solita scialpa gialliina tirata fin sotto il naso ma che poco dopo, appena seduta, alla metà delicatamente sotto il soprabito liberando così completamente il volto. Appena il giudice togato Danzi ha accennato a parlare, ha abbassato il capo tenendo costantemente gli occhi bassi e la mano nella mano appoggiate sulle ginocchia. Per tutto il tempo che durerà la minuziosa lettura non muterà il suo atteggiamento. E' parsa persino estraniarsi a quella lettura e forse la sua mente seguiva qual turbine di pensieri che, approssimandosi l'ora del supremo giudizio, occupano tutto il suo spirito.

Il giudice Danzi ha letto la relazione del giudice istruttore sul comportamento di Giuseppe Ricciardi dopo l'arresto di quest'ultimo. Bisognava vedere con quale attenzione la folla seguiva tale lettura e come senza scodere, ma con mormorii e risolcamenti fin troppo allusivi, sottolineava passi come questi: «Ricciardi si mostrò unicamente preoccupato della scadenza di alcune cambiali... Le sole lacrime che inumidirono i suoi occhi furono versate quando gli fu comunicata la scomparsa dei gioielli e del denaro...».

Da un telegramma pervenuto dal carcere di Catania, di cui il giudice Danzi ha dato lettura e che riguardava la condotta del Ricciardi, si è appreso: «Cattiva condotta morale... Incensurato... Stato di semi-abbandono in cui lascia la famiglia».

Poi la documentazione ha riferito del viaggio di ritorno da Prato del Ricciardi. Ed ecco che si è rievocato un fatto il quale, sebbene già noto, riudito oggi in aula di Assise ha assunto un diverso e ben più significante peso. Ricciardi, che viaggiava su un «rapido», a Bologna ha cambiato treno. Ha preso un diretto che lo avrebbe dovuto fare giungere alla stazione centrale di Milano alle 6,45. Il treno è arrivato con soli cinque minuti di ritardo. Invece il Ricciardi, alla stazione di Lambrate, ancora ignaro della tragedia, scese e non giunse quindi alla casa di via S. Gregorio se non verso mezzogiorno.

Dov'era stato dalle 6 e mezzo circa a mezzogiorno meno un quarto? Due ore che non si è mai risolto a sapere circa il Ricciardi le abbia impiegate, nè dove. Perchè a Bologna, da un «rapido» — mezzo più comodo e veloce — scese per salire su un diretto? Questi interrogativi sono apparsi stranamente più oscuri che mai.

Ha quindi avuto inizio la lettura della perizia psichiatrica del prof. Saporito (una novantina di pagine circa), direttore del manicomio criminale di Aversa nel quale manicomio, come è noto, Rina Fort fu ospite per oltre un anno. Tale indagine si riferisce ai componenti la famiglia, all'ambiente in cui Rina Fort nacque e crebbe fino alla maggiore età, quando vennero riscontrate in lei imperfezioni fisiche all'apparato sessuale per cui non potrà avere figli. Maritata al Benedet, la sua felicità è soltanto un lampo: Rina Fort fa proprio la prima notte il nonzo un'amara e dolorosa esperienza. Essa riferirà poi che il Benedet non era elemento virile.

Giunti a Milano, il Benedet doveva essere ricoverato all'ospedale psichiatrico di Mombello; il marito disse poi di essere stato vittima dell'effetto di una bevanda somministratagli da Rina Fort il giorno prima. Lei invece ha riferito, a suo tempo, che era un invertito e un folle. Dalla lettura di una lettera del Benedet inviata al giudice istruttore, si apprende che costui, rivolgendosi personalmente al giudice, ha espresso la speranza di poter essere citato a deporre nell'attuale processo per vedere «la possibilità di liberarsi dal vincolo matrimoniale con Caterina Fort per unirsi con altra donna».

La descrizione dei tratti fisici di Rina Fort ce la mostra con esattezza assoluta e non è trascurato il particolare essenziale della riscontrata imperfezione dell'apparato sessuale.

La lettura continua ancora dopo circa tre ore. Oggi nel pomeriggio l'attesa requisitoria del P. G. Poco dopo le 11 un tramestio nell'aula. Gli obiettivi sono scattati; i lampi di magnesio abbagliarono: da una porticina a lato era entrato il noto attore cinematografico Aldo Fabrizi.

Si apprende che dopo il processo con tutta probabilità, Rina Fort non rimarrà nelle carceri di San Vittore, dovrà cioè passare a un vero carcere femminile. Si parla di Venezia, di Perugia, oppure di Trani. Si può però dire che molto probabilmente il carcere di Venezia sarà scartato perchè Rina Fort è veneta. Essa dovrebbe essere destinata al carcere di Trani.

L. Cavicchioli

La Magnani parla della genesi di *Vulcano*

A giorni in Roma la "prima,,

Londra, lunedì sera.

Noel Whitcomb riferisce sul *Daily Mirror* un colloquio da lui avuto con Anna Magnani. L'attrice, dopo essersi dichiarata convinta della superiorità del film *Vulcano*, da lei girato, sul film *Stromboli* diretto da Rossellini con Ingrid Bergman prima attrice, ha fatto la storia degli avvenimenti relativi al due film in questione.

«Per tutta Roma — scrive il giornale — si parlava del matrimonio che Rossellini e la Magnani avrebbero celebrato appena l'uno o l'altra avessero ottenuto il divorzio; e la Magnani aveva parlato col regista del film *Stromboli*, di cui gli avrebbe dovuto essere regista e lei protagonista. Ma la Magnani non sapeva che Rossellini aveva in tasca una lettera in cui si esprimeva il desiderio di lngrid Bergman di lavorare con lui».

Rossellini partì per l'America in aereo e il giorno dopo prendeva con Ingrid Bergman, accordandosi con lei perchè fosse la protagonista del film.

Rossellini era nell'isola di Stromboli con Ingrid Bergman per girare il film. Per tre mesi la Magnani restò tranquilla a pensare, improvvisamente un giorno entrò in azione, e con tutta l'impulsività di una «latina» rileva Whitcomb. Si precipitò dallo sceneggiatore che aveva scritto *Stromboli* e gli chiese il soggetto per un film che avesse per scenario una deserta isola vulcanica.

In tal modo nacque il film *Vulcano*, dal nome dell'isoletto che dista appena 6 km. da Stromboli.

Ultimato il film a gara con quello di Rossellini, la Magnani volle fosse doppiato in inglese, e poichè, affidando il doppiaggio ad altri, si sarebbe perduto molto tempo, in 15 giorni si mise in grado di farlo lei stessa.

Avendo l'attrice aspettato la prima visione, che avrà luogo a Roma la settimana prossima.

Le condizioni di De Vecchi

Roma, lunedì sera.

Le condizioni dell'ex-quadrumviro Cesare Maria De Vecchi permangono gravissime. Poco prima dell'alba s'era diffusa la voce del suo decesso: la notizia è stata subito smentita.

LE TRAGICHE INIEZIONI

Un quarto bimbo è morto a Bologna

Bologna, lunedì sera.

L'impressione nella cittadinanza per i luttuosi fatti avvenuti nella clinica pediatrica Gozzadini è profonda e si invocano severi provvedimenti. Com'è noto, undici bambini ricoverati nella clinica e affetti da meningite tubercolare sono caduti in preda a gravi crisi dopo essere stati sottoposti a iniezioni di streptomicina in diluizione a tre di essi sono morti nella giornata di sabato scorso, un quarto è deceduto ieri. La tragedia sarebbe stata provocata dal fatale errore di un'infermiera che avrebbe diluito la streptomicina in un liquido diverso da quello prescritto «abiando le scatole che sarebbero esternamente rassomiglianti.

Il quarto bimbo spirato ieri sera fra le braccia degli angosciati genitori, si chiama Olivo Mellani, di sette anni, da San Gabriele di Bariosilla, egli era stato riportato sabato sera a casa sua in condizioni disperate.

L'autorità giudiziaria è stata investita della dolorosa vicenda; fin da sabato un magistrato appartenente agli uffici del pubblico ministero — il sostituto procuratore della Repubblica avv. Morino — si è portato alla clinica Gozzadini dove si è intrattenuto a lungo interrogando i sanitari e il personale. Successivamente ha ordinato che i cadaverini dei piccoli venissero sezionati per accertare le cause del decesso.

L'on. Locchese, presidente d'amministrazione degli ospedali, avvertito mentre si trovava a Roma del tragico fatto ha immediatamente disposto che l'infermiera Stella Carl, cui è addebitato l'errore, sia sospesa dal servizio. Il medico che ha iniettato la soluzione ai piccoli infermi senza sincerarsi della natura del contenuto della fiala, il dott. Nicolai, non era stato ancora assunto o non faceva quindi parte del personale sanitario; egli faceva pratica con la sola autorizzazione del direttore della clinica il quale ne aveva proposto l'assunzione all'amministrazione. Il dott. Nicolai è stato allontanato dalla clinica.

L'alto commissario alla sanità, on. Cotellessa, non appena informato del fatto ha disposto perchè un ispettore che sarà qui oggi, effettui una rigorosa inchiesta.

CRONACA CITTADINA

GRAVE DENUNCIA ALLA QUESTURA

Aggredita da due sconosciuti e rinchiusa in una cantina

Una ragazza si recava stamane per i lavori di pulizia negli uffici di una società di via Cigna "I banditi - racconta - mi hanno picchiata e imbavagliata buttandomi della terra in bocca; mi hanno preso 1500 lire„ - Liberata da muratori che ne udirono i gemiti

Una brutale aggressione — che non trova quasi precedenti nei tristi fatti accaduti negli ultimi tempi nella nostra città — sarebbe stata compiuta stamattina in via Cigna, 11. Secondo la denuncia, presentata al dirigente della Squadra mobile della Questura, dott. Musgeri, responsabili della feroce rapina sarebbero due giovanotti non ancora identificati e vittima una giovane operaia della ditta « Fotomeccanica artistica » di via Cigna, 11. La ragazza ha 21 anni: si chiama Claudia Massaza, residente a Pessinetto.

Il fatto si sarebbe svolto nel modo seguente, come è stato narrato dalla sventurata, che presenta ancora sul volto, sulla testa e sulle braccia i segni della lotta selvaggia contro gli sconosciuti che l'hanno aggredita. Alle ore otto il stamattina la giovane si recava da casa sua al posto di lavoro. Camminava svelta per non arrivare tardi: è stata assunta dalla ditta appena una decina di giorni fa ed è quindi comprensibile il suo zelo. Un giovane che le rivolse la parola non ottenne risposta.

La giovane si accorse che egli la seguiva, ma continuò a camminare in fretta, con qualche dubbio. Quella figura l'aveva già vista. Passeggiava sovente con un altro uomo davanti all'ufficio. Avevano entrambi un'aria molto sospetta ed ella aveva informato la « Celere » che, recatasi sul posto, aveva constatato che i due scomparivano fuggiti. Timorosa che potesse capitarle qualche male, la giovane corse, ma l'individuo che la seguiva la raggiunse e la prese per un braccio. Nello stesso momento un altro uomo si mise al fianco della ragazza: l'afferrò per il polso e prima che essa potesse riaversi dallo stupore e dallo spavento fu trascinata sotto un portone di via Cigna.

La povertà — quando fu sotto l'androne — tentò di ribellarsi. E' giovane ed è robusta, ma i suoi sforzi furono inutili. I due aggressori la colpirono violentemente al capo e al viso con pugni. Cadde a terra, ma fu rialzata, sollevata anzi di peso, da uno dei due che l'aveva afferrata con le mani per i capelli. Così, senza trascinata sotto. L'androne fa alle scale che portano alla cantina. Qui fu fatta rotolare sui gradini.

Nel corridoio buio della cantina fu legata con funi che si trovavano lì per caso. I due individui la picchiarono ancora e poichè essa gemeva le gettarono del terriccio in bocca.

Solo quando la videro esausta e tramortita, si impossessarono della sua borsetta, in cui c'erano 1500 lire, e fuggirono.

Soltanto verso le ore 9 alcuni muratori poterono accorrere in aiuto della sventurata. Erano essi nella cantina per alcuni lavori urgenti. Nella semioscurità — rotta a stento dalle loro lampade tascabili — non avevano scorto il corpo legato, supino in terra, nell'angolo più buio del corridoio. Udirono però dei gemiti molto fiochi e allora uno intuì — più per curiosità che per convinzione — delle ricerche.

« Un po' d'acqua, un po' d'acqua, per favore », implorò con un filo di voce la giovane. Il muratore si chinò su di lei, tagliò le funi e intanto accorrevano i compagni che avevano udito il suo richiamo. Una parte dell'acqua, un altro corse su per le scale, a cercare un telefono per avvertire la Questura e soprattutto per chiamare un'autoambulanza che trasportasse la Massaza all'ospedale.

Venne infatti la Croce Rossa e la poveretta fu ricoverata alla Astanteria Martini, dove i medici le riscontrarono varia contusioni e accertarono che era in preda a forte choc.

Dopo due anni di indagini

Arrestati per malversazioni cinque impiegati dell'AEM

I carabinieri della squadra investigativa dopo lunghe indagini hanno eseguito nella prima ora di ieri l'arresto simultaneo di alcuni persone imputate di malversazioni in danno della Azienda Elettrica Municipale di Torino. Essi sono: Gaspare Tempo di anni 41, abitante in via Rossio 12; Domenico Vaticello, di anni 38, via Cordero di Pamparato 34; Luigi Bergamaschini, anni 36, via Montemagno 21; Teresa Demetti, anni 31, via Da Monte 33; ed un quinto individuo del quale per ora si ignora la generalità. Un sesto sarebbe ancora latitante, ma la sua cattura è questione di ore. I fatti che si riferiscono a tali arresti sono avvenuti nel periodo dal gennaio 1948 al luglio 1947 quando tutti gli imputati erano impiegati con mansioni di liquida all'A.E.M.

Come abbiamo pubblicato nelle precedenti edizioni, le indagini portate a termine dai carabinieri sono durate due anni e la mole di lavoro svolta in collegamento con gli uffici competenti dell'A. E. M. è stata davvero imponente perchè si trattava di controllare migliaia e migliaia di polizze, ricevute, registrazioni, tutte una complessa contabilità presso gli uffici dell'Azienda Elettrica Municipale. Durante l'operazione di polizia, i carabinieri della squadra investigativa hanno trasmesso gli atti alla magistratura: questa dovrà giudicare sulla rispettiva responsabilità.

Scoperto l'avvocato che borseggiò una vecchia in via S. Francesco da Paola

Dopo il colpo la donna crede di riconoscere uno degli aggressori in un passante L'intervento della "Mobile„ e il fermo del sospettato - La polizia ricerca il "francese„

Una vecchia signora incontrò l'altro giorno in via Garibaldi un giovane con gli occhiali. Le parve l'uomo da cui era stata rapinata e gli si mise dietro, adagio, come poteva, per pedinarlo e osservarlo quando si fermava davanti le vetrine. Dopo qualche decina di metri il strada, fu convinta che si trattasse veramente di colui che l'aveva derubata. Come lo vide entrare in un caffè, telefonò ad un funzionario della Squadra Mobile. Questi — con la speranza che la vecchia non si fosse sbagliata — mandò due agenti e il brigadiere Costantini. Il giovane con gli occhiali fu invitato ad andare in Questura, dove la donna aveva già presentato denuncia nei suoi confronti per fatto accaduto il 13 ottobre dello scorso anno.

In quella sera alla tombola dell'Istituto San Paolo, portando con sè tutti i valori che aveva ritirato dalla cassetta di sicurezza: oggetti d'oro e spille preziose. Decise di tornare presto a casa sua, in via Ormea 14, quando improvvisamente venne avvicinata da un giovanotto dall'aspetto timido e un po' trasandato.

« Signora — le chiese — dove posso trovare un notaio? Me lo dica per favore. Ho un disegno urgente: un'eredità da sistemare: non la voglio, desidero che vada tutta ai poveri del Cottolengo ». La vecchia — Vincenza Mazzola vedova D'Alessandro — gli indicò l'ufficio di via San Francesco d'Assisi n. 1. Poi, mentre ancora parlava, vide avvicinarsi un signore con occhiali che, con un pretesto qualsiasi, intervenne nella conversazione, qualificandosi avvocato. Prese a consigliare il giovane credo: ma ecco che il povero vecchietto s'accorse che qualcuno gli stava frugando nelle tasche: le mani al vestito: si girò in due e riconobbe in terza persona.

« Lo guardi lei, signora — disse l'avvocato — io vado a cercare un rimedio ». E si allontanò rapidamente. Comparve dopo qualche istante con aria desolata: « Non ho trovato nulla! Come fare? ».

« Vado io dalla farmacia qui vicino », ribattè la donna, e fece l'atto di attraversare la strada. Ma l'avvocato le prese la borsa, dicendo: « La dà a me, la tenga lo, così tornerà più in fretta ». Tutti i pensieri della Mazzola erano in quel momento rivolti al giovane che voleva donare tutte le sue sostanze ai poveri e che ora soffriva per chi sa quale ignota malattia. Non ricordò neppure più che teneva con sè gioielli per un valore di 200 mila lire e, senza sospetti, cedette la sua borsa. Inutile aggiungere che il signore occhialuto non era avvocato e che il ragazzo gracioso simulava il malore: la vecchia tornò con un calmante in mano, ma i due erano fuggiti portandosi via la sua borsa.

Da quel momento non si diede più pace. Diverse volte ritornò nella zona del furto con la speranza di rivedere i due; ma le sue ricerche non diedero alcun risultato. Solo l'altro giorno scorse finalmente la pseudo-avvocato, e lo segnalò alla polizia.

Si tratta di tale Ettore Ros Braulo, abitante in via Piave 2. La donna sostiene che egli sia veramente l'avvocato che le rubò le borse: afferma di riconoscerlo per gli occhiali, la fisionomia, i vestiti. Egli invece si difende negando recisamente. Ha fornito alla polizia i suoi alibi: ora per ora ha descritto gli funzionari come ha trascorso il pomeriggio e la sera del 13 ottobre. Il dottor Ferrito ha controllato personalmente, in luoghi diversi, le dichiarazioni del Ros Braulo e ha concluso le indagini, ritenendo che egli fosse del tutto estraneo alla sottrazione della borsa e dei valori. La donna, però ha mantenuto le sue accuse, e ora tutta la vicenda sarà portata all'esame della magistratura.

Da un'inchiesta che la Squadra Mobile sta compiendo, pare però che l'ditatore a autore del colpo, sulla parte di avvocato, sia un figuro tristemente noto a Torino. Il sopraddetto di costui sarebbe « Piarino il Francese »: così almeno viene chiamato dall'ambiente della malavita. La polizia è anche al corrente delle sue generalità, ma per ora su queste mantiene assoluto riserbo. Diversi appostamenti sono già stati compiuti, anche per diretto ordine dell'autorità giudiziaria, dovendo « Piarino il Francese » rispondere di altri reati. Egli tuttavia è sempre riuscito ad eludersi ed è ancora latitante.

Un autista morto in un incidente a Bra

Un grave incidente automobilistico è avvenuto questa mattina alle 8,30 sulla strada Nazionale Bosco-Sanfrè nella zona di Bra. Non si conoscono ancora i particolari di questa nuova sciagura stradale forse dovuta alla nebbia che questa mattina era fittissima con da togliere ogni visibilità anche a pochi metri di distanza.

Sul luogo dell'incidente si è recato immediatamente il maresciallo dei carabinieri di Sommariva Bosco per svolgere le prime indagini. Per ora si ignora anche il nome della vittima che, da quanto risulta sarebbe morta sul colpo. Così pure permangono sconosciute le generalità dell'investitore e il numero della macchina.

Un'auto precipita nel canale della Pellerina

In curva le ruote slittano e il guidatore perde il controllo della macchina - Un pericoloso tuffo

Una paurosa avventura è capitata stamane ad un automobilista giunto da Perugia nella nostra città per affari: la sua automobile è finita in un canale ed il guidatore ha potuto salvarsi solo uscendo rapidamente dal finestrino.

Il fatto è avvenuto alle undici e trenta in regione Martinetto, nei pressi del Tiro a segno, esattamente all'angolo di strada della Pellerina con corso Altacomba. A causa del terreno coperto da una insidiosa patina gelata, la macchina, tipo « balilla » a tre marce, targata PG 6091, nel tentativo di frenare scivolava, sbandava paurosamente e, con un gran tonfo, sfiltava nelle acque del torrente Caronda che scorre a fianco della strada. In quel punto il torrente non è, per fortuna, ne eccessivamente alto nè impetuoso, al che il proprietario e guidatore, Antonio Burzio, poteva uscire rapidamente d'impaccio uscendo dalla macchina attraverso il finestrino anteriore e guadagnando la riva con i propri mezzi, nell'acqua gelata.

L'intervento dei vigili del fuoco, con carro gru, ha tolto subito dopo la vettura dal letto del torrente, riportandola sulla strada. La macchina non ha subito che lievi danni.

Altri incidenti di lieve entità sono accaduti nella prima ora del mattino lungo l'autostrada. Al casello d'imbocco, nei pressi del dazio, due camion sono slittati sull'asfalto reso viscido dall'umidità. Incidenti del genere si sono verificati anche lungo il tragitto Torino-Milano senza danni alle persone.

In libertà provvisoria l'investitrice di Orbassano

Da parte dell'autorità giudiziaria si sta svolgendo l'inchiesta a proposito del mortale investimento verificatosi in sera di Capodanno nei pressi di Orbassano e dove il ciclista diciannovenne Remo Garola; rimase ucciso per l'urto con un camioncino, guidato da una donna. Come si ricorderà, il Garola, era stato ripreso mentre sulle strade Piossasco-Orbassano, accanto alla sua « Lambretta » sfasciata, soccorso da un'automobile di passaggio e trasportato all'ospedale decedeva poche ore dopo per la frattura della base cranica.

Le indagini dei carabinieri portarono all'identificazione dell'autoinvestitrice che risultò guidata dalla commerciante in frutta e verdura Albina Pavlolo fu Eugenio, di 49 anni, e che ha recapito a Cumiana dove gestisce un negozio e A Torino in piazza Boccia Galimberti.

La Pavlolo, tratta in arresto, è stato interrogata stamane dal sostituto procuratore della Repubblica, Lombardi, al quale il difensore della donna, avv. Gino Oberi, aveva già presentato un memoriale. Esso ha dichiarato di non aver visto il Garola perchè viaggiava sulla moto a forte andatura, in mezzo alla strada e col fanale spento.

La Pavlolo, subito dopo il fatto scese a terra, ma vedendo già altre persone che erano accorse in aiuto del ferito, risalì in macchina e proseguì per Torino.

Anche le indagini dei carabinieri concordano nell'alleggerire la responsabilità della Pavlolo, alla quale il dott. Lombardi ha concesso la libertà provvisoria.

L'ambasciatore Arpesani arrivato a Torino

S. E. Giustino Arpesani, ambasciatore d'Italia presso la Repubblica Argentina e giunto stamane a Torino. Questa, alle 17 accoglierà l'invito della Camera di Commercio, parlerà nel salone di palazzo Cavour, in piazza Cavour 8, sulla situazione e le possibilità del mercato argentino.

Temperatura: massima 1,8; minima —3,0; ore 9 di stamane —2,5; umidità 96%; pressione 741,5. — **Previsioni:** cielo nuvoloso per nubi basse e stratificate. Venti deboli settentrionali. Temperatura stazionaria. Visibilità scarsa per nebbia diffusa.

Furto. — Due sconosciuti, allontanati con uno stratagemma i proprietari del negozio di ferramenta sito in via San Secondo 19, asportavano da un cassetto denaro contante per circa centomila lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. San Secondo.

Pacchi dono ai ciechi

In occasione delle feste la Sezione piemontese dell'Unione Italiana Ciechi ha provveduto alla distribuzione di pacchi natalizi a 190 ciechi meno abbienti. Ai centri ricoverati e agli allievi dell'Istituto Ciechi è stato pure consegnato un pacco-dono.

Conferenza. — L'on. Borelli di Brescia inaugura l'Università Popolare Don Orione in via Sora 13 alle ore 21, parlando sul tema: « Piacere o dovere di istruirsi? ».

La colonnina vincente: 3.069.761 lire

Alla Grandi Motori un operaio milionario

L'unico "12„ a Torino in un caffè di corso Vercelli Altri 2 vincitori: ad Alessandria e a Domodossola

La domenica calcistica ha portato la felicità nella casa di un operaio, sotto forma di un mucchietto di milioni: esattamente 3.069.761 lire. I risultati delle partite di ieri — divertimento da quanto si verificava da molte giornate di campionato — erano piuttosto difficili da indovinare esattamente, tanto che nella nostra regione solo tre schede hanno azzeccato il « dodici » infallibile e inarrivabile: una scheda a Torino, un'altra ad Alessandria, l'ultima a Domodossola.

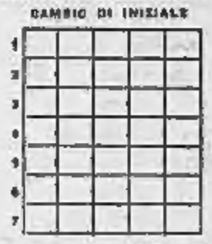
Nella nostra città, la giocata vincente è stata effettuata presso la ricevitoria del Caffè Sport, in corso Vercelli 30, di proprietà di Libia Ernestina. E' una schedina unitaria, per un importo di 50 lire, ed si trova, nella spazio riservato alle generalità dei giocatori, reca uno scarabocchio illeggibile, come, d'altra parte, avviene per la maggior parte delle schede, dal giorno in cui si è saputo che le vincite se individuate vengono pagate dalle fisse. Qualche indiscrezione, tuttavia, è stato possibile avere ugualmente sull'identità del fortunato vincitore, poichè questi, ieri sera verso le 20, si è presentato allegro e sorridente, alla proprietaria del caffè per mettersi al corrente del bel colpo di fortuna.

Si tratta di un operaio della Fiat Grandi Motori che abita certamente nei pressi, poichè la Crosetto ha già avuto modo di vederlo diverse volte: un giovane alto e magro, dell'età apparente di 30 anni. Egli si è ben guardato però dal rivelare il suo nome, ha ricevuto le congratulazioni degli avventori, ha brindato con essi e se n'è andato.

Il « dodici » realizzato ad Alessandria è stato giocato invece con una schedina del tipo « sestuplo », cioè da 300 lire, presentata alla ricevitoria centrale di Francesco Pipitone, in piazza della Libertà. A Domodossola, un'altra schedina « sestupla » risulta giocata presso il Caffè Suisse, di proprietà di Carlo Cavestri. In entrambi i casi i vincitori sono rimasti sconosciuti, poichè le rispettive schedine portano sul retro una firma assolutamente indecifrabile.

PASSATEMPI

CAMBIO DI INIZIALE



1. Esce dal forno: 2. Il capo supremo — 3. Il cuore dicibile; 4. Fa lieta molta gente — 5. Parola argiva; 6. In parsi se n'è andato — 7. Non è di sopra, ma troppare a a lato.

Soluzione: 1. Tino; 2. Cor; 3. Pomo; 4. Don; 5. Moda; 6. Porio; 7. Belles Hatar « La paura degli altri fa crescere l'audacia » (Tito Livio).

Riduzioni E.N.A.L. — Odeon, Regina, Belgio, Nord, Massimo, Brescia, Palermo, Vinaglio, Italiano, Eliseo, Moderno.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Lezioni di francese e di inglese; 17,30 La voce di Londra; 14 Sonia; 18,15 Musica da camera.

Ore 18,55 Strumenti; 19,15 Il mondo in cammino; 20 Giornale sport; 20,30 Dischi; 21,15 Concerto elettrico-vocale diretto da Mario Rossi nel quarantesimo Dietetta Rinaldini e il tenore Boris Christoff. L'ouverture; « Il matrimonio per raggiro », sinfonia; Saint-Saëns: « Bonsoir, mon Paris »; « Mon Paris »; Mascagni: « Ouverture »; Verdi: « Macbeth »; « Simbiò il passo, o mio Paris »; Mascagni: « Cavalleria rusticana »; « Voi lo sapete, o mamma »; Gounod: « Faust »; « Tu che fai l'addormentata »; Bresslau: « Inutile » dal « Principe Jaro »; Giordano: « Fedora »; « O grandi spiriti »; Rimsky Korsakoff: « Sadko », aria dell'India; Weber: « Il franco cacciatore »; « Ah! che un giorno il cuore »; Mascagni: « Iris »; « Apri la finestra »; Meyerbeer: « Gli Ugonotti », sinfonia. Orchestra Rinaldini di radio Torino.

Ore 22,40 Quo vadis; 23,05 22,45 La voliera; Luciano Tajoli; 23,10 Al Pianoforte; Ghezzi; 23,30 Motivi dell'intervallo. Serie musicale; 24 Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 18,00 Per i piccoli; 19 Autori napoletani: Giuseppe Pennarella - Orchestra Arengo; 19,30 Università O. Marconi; 19,45 Orchestra Nistri; 20,10 Panorami d'America; 20,30 Giornale - Sport; 21,05 Parole - Concerto interdizionistico n. 1 in sol (Mozart); 21,30 Edgar Poe e Baudelaire. Introduzione di Mauro Calamandrei - Composizioni del Maestro Tullio Serafin; 22,10 Al Teatro Regio di Torino: « Falstaff » di Verdi. Direttore Mario Rossi nel quarantesimo della sua attività artistica. Interpreti principali: Mariano Stabile, Italo Tajo, Antonietta Pastori, Ebe Ticozzi, Gino Penno, Ferruccio Mazzoli, Ebe Stignani, Nicola Rossi Lemeni, Rina Corsi, Maria Vitale, Gianna Pederzini, Maria Luisa Cassinelli, Maria Teresa Cavallo, Maria Luisa Nave, Maria Luisa Bertolini, Maria Luisa Bertolini, Maria Luisa Bertolini

Un giovanotto disinvolto

Il poeta Boidézîles, dopo quindici giorni di mare, aveva deciso di andar one nel sud-ovest, era invitato da parenti che abitavano una grande villa con ottima cucina.

Era riuscito ad ottenere un biglietto di viaggio gratuito, una cuccetta gratuita nel vagone letto e il trasporto del bagaglio a tariffa ridotta, perché conosceva un sacco di gente e non esitava a servirsi delle proprie conoscenze. Fu appunto mentre andava nella sala bagagli per curare la spedizione della propria valigia che si imbatté nel signor Costo du Gruché col quale s'era trovato una volta a pranzo in casa di comuni amici.

Questo signor Costo de Gruché era un architetto di molto gusto di finissima educazione e di molto spirito e che possedeva il più alto grado quella virtù tanto necessaria e tanto negletta nelle società civilizzate che si chiama discrezione. Questa qualità consiste, per quanto mi si è detto, nel non mai mettere in prima linea, nelle relazioni mondane, la questione dell'interesse personale e del comodaccio proprio, e nell'evitare di chiedere ai propri simili dei favori che la loro generosità e la loro ottima educazione li obbligherebbe a rendere a costo di personali noie e seccature. Ben inteso, i poeti non sono tenuti ad osservare queste leggi dell'educazione borghese. Investiti di una sorta di nobilissima missione nel mondo, se si hanno, a causa di quella, il diritto di requisizione su quanto gli garba, un diritto che ritengono sia d'origine divina.

Boidézîles incontrando il signor Costo di Gruché alla stazione di Orsay e apprendendo da lui che sarebbe partito l'indomani in automobile per San Sebastiano, gli domandò, con perfetta buona grazia, un passaggio. Costo possiede una torpedo quattro posti che conduce di persona. La sua giovane moglie si siede ahitualmente alla sua destra, e i due posti di fondo sono riempiti dal bagaglio. Non vi fu che da modificar qualche piccola inezia: le valige, già legate colle cinghie, furono impilate con qualche precauzione su un solo sedile, quello anteriore, affinchè la signora de Gruché potesse tener compagnia all'ospite sui sedili posteriori. Costo, per obbedire a un ordine prefissato di marcia, dovette venir a prendere l'ospite alle sette del mattino. Ed a quell'ora infatti diede due colpi di tromba sotto le finestre del poeta che aveva detto: — mi troverò sotto il portone.

Dopo dieci colpi di clackson, alle sette e dieci, Costo guardando in su, scorse alla finestra del terzo piano il poeta col volto insaponato che gli faceva cenno, colla mano aperta, che cinque minuti gli bastavano. Trascorse mezz'ora e lo si vide comparire con la valigia e con un volto che si sforzava di essere rammaricato. Ma il signore e la signora de Gruché seppero così ben sorridere che il volto si rasserenò. Alle otto si prese la strada di Versailles con una sola ora di ritardo. Boidézîles, per quanto ancora assonnato, aveva allacciato una intricata conversazione colla signora de Gruché parlando dei propri crampi di stomaco, delle lunghe insonnie, dei disturbi della vista... la sua vista! Si batté la mano sulla fronte. Aveva dimenticato in casa gli occhiali.

— Volete che torniamo indietro? — chiese debolmente il signor de Gruché.

— Oh, non vorrei, ma davvero... — Ma già Costo, con mota cortesia, aveva voltato e imboccato la via del ritorno. A casa di Boidézîles si trovò porta chiusa, dacchè la domestica era uscita per le compere. Si rintracciò la domestica nella bottega del macellaio, cinquecento metri più in là, si andò, si ritornò, si trovarono i benedetti occhiali e, come Dio volle, si ripartì alle dieci. Il signor Costo de Gruché aveva minuziosamente prevalutato le tappe del suo viaggio e prenotato una camera ad Angoulême perchè non gli piaceva essere in strada col buio. Si disse: a tanto peggio, accenderò i fari anche se la batteria è quasi scarica », e proseguì a tutto gas. Ma il poeta, quando giunsero a Poitiers diede tali segni di stanchezza, che si dovette far tappa in questa città. Nel miglior albergo non c'era che una camera a due letti disponibile, e Boidézîles se la prese lasciando che i suoi amici si sistemassero in un altro albergo di secondo ordine. E l'indomani mattina fu il poeta che, ammirabilmente riposato, attese i suoi amici nella sala da pranzo per la prima colazione. Si riprese la strada. Di tanto in tanto il poeta consultava la carta topografica e diceva: « bene, molto bene ». E ad un tratto, appunto consultando la carta, sussultò. Aveva scoperto che si stava passando proprio a tre chilometri da un posticino prodigiosamente suggestivo, ch'egli aveva visto un giorno, ma soltanto al tramonto... non sarebbe stato che un dirottar di pochi minuti... Cruse, sempre più scuro in volto, volse la macchina in un viottolo secondo le indicazioni del poeta e lo seguì benchè vedesse che quella straducola non promettava nulla di buono per le balestre.

— Il fondo stradale è cattivo qui, ma poi cambia — disse Boidézîles. E cambiò infatti in peggio. Si udì un crak sinistro. Costo disse: — Ci siamo se n'è andata... — Qui disse un nume tutelare, il poeta aveva orecchio solo per le voci della natura. I nomi della tecnica e della meccanica gli facevan confusamente pensare a fatiche di meccanici, a mani bisunte, a tute sporche. Si offrì di raggiungere la strada maestra, un paio di chilometri, e di mettersi alla posta di qualche vettura che potesse prestarsi a rimorchiarli. Costo approvò silenziosamente mentre ispezionava la propria vettura. La signora, seduta sul ciglio della strada, cercava accuratamente di volgersi dalla parte di Boidézîles per non mostrargli l'espressione del proprio viso.

Due ore dopo un contadinello portò un prezioso autografo del poeta: « Tutto benissimo. Mi sono imbattuto nella vettura del medico condotto che mi ha portato fino al paese. E qui ho incontrato per combinazione dei cari amici coi quali vado facendo colazione e che mi porteranno fra uno mezz'ora a Bordeaux. Ho visto il vecchio meccanico del paese. Mi ha detto che spera avrà finito di tempo verrà da voi per vedere se è possibile riparare il guasto. Mille e mille grazie. Affetto e cordialità. Per favore consegnate al latore la mia valigia e l'astuccio dei miei occhiali ».

Tristan Bernard

IL BRIGANTE SOGNATORE

A colloquio con Musolino

Giuseppe Musolino, il famoso brigante d'Aspromonte

Ancora oggi, come per mezzo secolo, conserva il ricordo dell'"ingiustizia„ subìta - La sola persona alla quale sorrida è la sorella Ippolita che sfidando i carabinieri lo riforniva di viveri e munizioni

I

REGGIO CAL., gennaio.

Da alcuni anni ormai, dopo la liberazione avvenuta in questo dopoguerra dal manicomio giudiziario di Reggio Emilia, in cui fu per 30 anni, Giuseppe Musolino è nel manicomio « civile » di Reggio Calabria, nella cui provincia (a Santo Stefano d'Aspromonte) egli è nato. Quando si fece il suo processo alla Assise di Lucca (dal 15 aprile al 12 giugno del 1902) Musolino, chiamato « re della foresta » e anche « fulmine d'Aspromonte », aveva 27 anni. Durante il processo, nella sua autodifesa disse: « Chi condannate? un uomo cadavere, perchè io posso avere cinque o sei mesi di vita, al più ». Adesso Musolino ha compiuto 74 anni.

Il volto di Pirandello

In Calabria, soprattutto nei paesi dell'Aspromonte, fu forte l'emozione nell'apprendere che ritornava dopo quasi mezzo secolo, il più celebre brigante che, fino a Salvatore Giuliano, vi è stato in Italia. Fra' Diavolo (Michele Pezza), e « il Passatore » (Stefano Pelloni), erano troppo lontani anche per le generazioni che al-l'inizio di questo secolo avevano i capelli bianchi. Musolino invece è un ricordo tuttora vivo. Al processo di Lucca vi era tutta la stampa italiana e i più grandi quotidiani esteri d'Europa e America. Fino al bandito di Montelepre, Musolino era soprattutto una figura di brigante che si staglieva nel solco secolare della storia del Mezzogiorno, con una sua leggenda. Solo i più vecchi però lo ricordano. Le generazioni venute dopo ne avevano udito parlare e molti credevano che egli non fosse più vivo.

Il manicomio è in alto sulla città, sulla collina Mezzena, rattristata dalla macchia cupa dei cipressi del cimitero. Vi sono cinquecento ricoverati e inoltre centocinquanta tra infermieri e sorveglianti, oltre medici e suore, con quattordici ettari di orti e giardini. In questo periodo Musolino è nel « Reparto Agitati », dove bisogna recarsi per vederlo e salutarlo. Quando Paola Borboni venne ad Agrigento e poi a Reggio Calabria per un ciclo di rappresentazioni in onore di Pirandello, si recò a visitare Musolino e ne notò la rassomiglianza fisica con il grande scrittore scomparso. Infatti Musolino gli somiglia in modo impressionante. Il vecchio brigante è fuori del poliziesco, nello splendido circondario della sua alta rete metallica. E' magro, alto, non curvato dagli anni. Il suo viso scavato di rughe è olivastro e fa ancora più bianca la barbetta che lo rende più somigliante a un antico filosofo che a un fuorilegge. Gli occhi guizzano vivi, furbissimi e scrutano con un lampo di sospetto. E un angolo della bocca accenna a un sorriso caustico, amaro, come di chi sappia tutto della vita e ormai preferisce tacere. In lui traspare, accentuata, un'aria di tolleranza dovendo vivere con esseri suoi simili, ma non uguali. La gente lo guarda, gli fa domande ma egli rimane assorto nei suoi sogni e ascolta con volata sopportazione, come ha accettato che le macchine da presa lo terranno sotto il loro fuoco per un film su lui che sarà fatto da Vittorio De Sica. La cinematografica che si è dedicata l'asciutta ha naturalmente scritto una forte somma, ma Musolino intanto è i parenti. Egli non sa, non vuole sapere niente, immerso com'è nella febbre dei suo mondo e dei suoi sogni, che si dotò. Domenica Canavolo, vicedirettore del manicomio, precisa con la diagnosi: « delirio progressivo cronico d'interpretazione ». Musolino mangia, fuma, guarda la gente senza vederla, tutto distruttamente. Legge molto: giornali, riviste, libri d'ogni specie, dai romanzi a quelli scientifici, perfino trattati di filosofia.

Solidarietà col brigante

Riceve molti pacchi, soprattutto dall'America. Sono calabresi emigrati, una volta contadini poveri, adesso facoltosi industriali e commercianti che lo ricordano. La popolarità e la simpatia dei meridionali e in modo particolare dei suoi conterranei, lo hanno sempre accompagnato sin da quando egli fuggiva ai carabinieri e sono aumentate dopo il processo, soprattutto poi, quando molti anni dopo, Travia, un cittadino di Santo Stefano emigrato in America, una volta che « prescritto il reato » la legge non poteva più colpirlo, confesserà d'essere stato lui il colpevole di quel primo delitto, il mancato omicidio di Vincenzo Zoccoli e suo padre Carmine, di cui Musolino s'era sempre dichiarato innocente, senza essere creduto e venendo invece condannato a ventuno anni di carcere. Già la gente in Calabria, per un insieme di ragioni, parteggiava apertamente per il brigante. Ogni volta che appare un brigante nel Mezzogiorno d'Italia, lo classi sociali più povere, sono sempre schierati con il brigante in cui vedono un rivendicatore di torti antichi e recenti.

Si può immaginare dunque, quale ripercussione abbe molti anni dopo negli emigranti meridionali e in modo particolare sui calabresi la conferma, per bocca del vero colpevole, di Travia, che Musolino aveva ragione quando, dopo l'arresto avvenuto il 9 aprile del 1898 a Sant'Alessio e la condanna a ventun'anni, due mesi e quindici giorni di reclusione inflittagli il 27 settembre del 1898 dalla Corte d'Assise di Reggio, egli continuava sempre a proclamarsi innocente (finchè il 9 gennaio del 1899 venne poi a svadere dal carcere di Gerace). Dall'ultima condanna (che lo ha sottratto per quasi mezzo secolo alla vita nella società), ad oggi, questi calabresi anche dall'America continuarono a scrivere a Musolino lettere di simpatia, auguri per le feste religiose e per il suo onomastico e ad inviargli dollari e pacchi con viveri e indumenti. Ma, più vicini di ogni altro a Musolino, sono i suoi parenti ancora vivi, cioè il fratello Antonio e la sorella Ippolita, « Politina », com'egli la chiama. Al momento dell'arresto di Musolino, avvenuto l'11 ottobre 1901 sulla via Acquabogna-Piddoico, nel comune di Urbino, egli, oltre il padre che si chiamava Giu-

L'episodio della cattura di Musolino in una tavola del pittore Matania. Ai carabinieri che lo catturarono furono assegnate 100 lire e una medaglia di bronzo ciascuno

Una ciocca di capelli

Anche nei suoi rapporti con i parenti, Musolino rivela la sua « malattia. A volte egli è con essi assai affettuoso, altre volte li ignora. Quando l'avv. Rago lo invitava a costituirsi, per fare rimettere in libertà i parenti arrestati, rispose: « Lasciateli marcir dentro, è affar loro! ». Conserva ancora, come cara ricordo, una ciocca di capelli della zia Filasto. Una volta Antonio venne al manicomio di Reggio Emilia per fargli una visita dopo tanto tempo. Egli, solo per le insistenze del direttore, consentì a vederlo. Lo ascoltò muto, poi girò le spalle e se ne ritornò nella sua cameretta. L'unica persona invece con cui spesso parla volentieri e sorride è Ippolita. Questa sua sorella ebbe una parte importante nella vicenda del fratello, dimostrando un coraggio non comune. E' Ippolita che, mentre i carabinieri battevano le campagne dell'Aspromonte, spesso travestita da uomo, riuscirà per molto tempo a incontrarsi con il fratello avventurandosi di notte, anche nelle tempeste di neve, nei punti più segreti, in boschi e burroni, per informarlo e rifornirlo di cibi, munizioni e indumenti. E, come segnale di riconoscimento, accennerà un vecchio canto calabrese, la canzone di Nino Martino, il brigante che nel Seicento fu famoso in quella contrada.

Crescenzo Guarino

Nozze e cucina cinesi mettono a rumore Bologna

Da mezzogiorno a mezzanotte tortellini e lasagne, salumi e prosciutti si sono alternati a misteriosi manicaretti orientali

Bologna, lunedì sera.

Nel quartiere cinese di San Carlino si è fatto baldoria tutto ieri. Da mezzogiorno a mezzanotte 130 commensali dagli occhi a mandorla e dalla voce flebile di uccellini, hanno vigorosamente banchettato dentro l'antica trattoria del « Carro », a loro riservata, alternando i tortellini con le uova cotte nel tè, polli arrostiti nel « pudò », maiale bollito nello zucchero, o pai, ripercendendo le lasagne verdi con la lingua di vitello alla coreana, le minestre e i franchi salami e prosciutti pagani con una decina di misteriose pietanze orientali. In cucina, quando i cuochi cinesi si estasiavano davanti a un loro manicaretto, le cuoche bolognesi rabbrividivano; e viceversa, quando le cuoche bolognesi trionfanti con i loro piatti, i cuochi si ritraevano con un mesto sorriso.

Augusto, il trattore del Carro, in doppio petto blu e orchidea all'occhiello, come il padrone di un bar prohibizionista, a un tratto ha perduto la linea e ha aghignazzato sopra un certo formaggio di soia che, macinato, bollito, strizzato in un sacco, fritto e tagliato, aveva — egli ha giurato — il sapore di una spugna.

Dalle pareti della trattoria pendevano striscie di carta rosa e turchina su cui erano scritte in cinese, anzi dipinte, le lodi degli sposi festeggiati: il commerciante Eu Chang Teheng, di 38 anni, e Zina Dankow di 22, indocinese. Una di queste scritte diceva: « La nostra vita sarà salda come una montagna e scorrerà verso il mare come un fiume ». Un'altra, con un inizio più prosaico: « Benchè si siano spesi per queste nozze tanti soldi, la prosperità e la ricchezza rimarranno per sempre in questa casa ».

Otto giorni fa Teheng e Zina abiurarono solennemente la fede buddista e il parroco di San Carlo, don Zanon, li accolse nella chiesa cattolica battezzandoli, l'uno col nome di Vittorio e l'altra con quello di Maria. Poi il vescovo ausiliare mons. Bolognini li cresimò e, infine, ieri mattina don Zanon li ha sposati.

Le nozze si sono celebrate in una piccola cappella, che ha sostituito in pratica la chiesa del rione, semidistrutta da un bombardamento, gremita di curiosi accorsi da ogni parte della città, le eleganti dame in piedi sulle seggiole accanto alle donnette, per vedere bene la sposa che è graziosa e spigliata; e i fotografi montati fin sopra l'altare, e i cronisti che si fraintendevano tra il parroco e un altro prete, cinese, venuto da Roma — anche lui un tipo da non lasciarselo scappare — padre Wang della legazione cinese presso la Santa Sede, il quale, celebrata la Messa, ha parlato in italiano, perentorio e vibrante come un cristiano recente.

I cinesi di Bologna e quelli venuti da Milano, da Genova, da Roma si sono divisi: i cattolici in chiesa e i buddisti fuori, mescolati alla turba dei ragazzi che strillavano, attirati dall'annuncio di un lancio di confetti, mezzo quintale di confetti. All'uscita gli urloni e le pestate hanno accomunato buddisti e cattolici. Poi il pranzo e le feste che ho detto.

Il quartiere cinese di Bologna è in via S. Carlo, dietro la riva di Reno, nel cuore della città vecchia. E' una strada lunga e stretta, coi portici smozzicati dal tempo e dalle bombe; più che una strada è un borgo popolare pieno di osterie, di botteguccie, di ragazzini, e dove una volta i figli di papà che vi entravano potevano ricevere facilmente soprannomi e cazzotti. I cinesi che si sono stabiliti qui da una decina di anni, hanno superato l'esame, ed evitati i cazzotti hanno ricevuto soltanto i soprannomi. I Chang, i Lu Po ecc. sono diventati semplicemente « Testadura », il « Cane » (per la fascia rinforzata), il « Bassotto »; si sono sposati e hanno aperto botteghe. Prima di cravatte e di perle, ora di borse e di portafogli di pelle. Lavorano, guadagnano, spendono, si divertono e sono ben visti da quelli di San Carlino. Chan Kai Cek. Il divide (giacchè sono quasi tutti nazionalisti) ma il lambrusco li unisce.

Vittorio Chang e Maria Zina hanno il loro magazzino di pelletteria a pochi passi dalla casa dove abitò e dove morì Ludovico Carracci, il pittore burione, figlio di un beccaio di S. Carlino. Vittorio e Maria parlano una mezza dozzina di lingue, ma sanno abbastanza il bolognese per intendere un po' le allusioni che ieri certuni del borgo lanciavano contro l'effigie di Cian Kai Cek; incollate nel magazzino. S. Carlino si trova proprio dietro la Camera del Lavoro, a non molta distanza, quindi, da Mao Tse Tung.

g. v.

Due volte illeso dopo due paurosi voli

Genova, lunedì sera.

L'operaio 35enne Giovanni Gazzone lavorava a Genova-Bolzaneto su di un'impalcatura elevata poco più di una decina di metri dal suolo, quando, a causa di un improvviso scivolone, precipitava nel vuoto. Alcuni compagni di lavoro subito accorsi riuscivano subito a constatare che il Gazzone stava rialzandosi ed accusava soltanto qualche dolore al costato.

Da notare che il Gazzone, circa un mese fa, era precipitato da un campanile alto 39 metri ma non aveva raggiunto il suolo perchè rimasto impigliato in una rete di fili, cavandosela soltanto con un po' di spavento.

Ann Miller (a sinistra) e Katryn Grayson acquistano bambole in un negozio di Hollywood

Forse migliorata la posizione del Da Silva

Monique si uccise con l'acqua di colonia?

A 14 anni la vittima già aveva tentato il suicidio

Parigi, lunedì sera.

(l. m.). *La Camera di Consiglio di Pau, alla quale sono ricorsi gli avvocati del brasiliano Da Silva per chiedere la sua libertà provvisoria negata dal giudice istruttore di Bajona, deve pronunciarsi martedì.*

Il mistero della morte della giovane Monique, dopo molti giorni di inchiesta, rimane però più fitto che mai. L'imputato continua a negare energicamente di avere avvelenato la moglie; i medici continuano a non poter dire di che cosa essa sia morta.

L'alcool, usato al scopo di forzare la morte; però alcuni testimoni affermano che in casa Da Silva, dove erano andati in visita la sera stessa, non c'era alcool. Ce n'era invece, e moltissimo, nei viscere della vittima. Sembra farsi strada tuttavia l'ipotesi che Monique abbia voluto suicidarsi bevendo acqua di colonia.

Un fatto nuovo porta un po' di luce sul carattere della giovane donna, che parenti e amici credevano incapace di suicidarsi perchè amava la vita. Essa aveva invece tentato una volta, a 14 anni, di porre fine ai propri giorni. Era innamorata di Ernano Da Silva, che divenne poi suo amante, e per ragioni misteriose cercò di uccidersi. Più tardi sposò il cugino di Ernano, l'attuale imputato.

Il dott. Garat, che fece la prima autopsia della vittima, ha lasciato capire inoltre che informazioni sensazionali potrebbero saltare fuori all'ultimo momento. Parecchie ragioni possono avere indotto Monique alla tragica decisione di avvelenarsi. Con il marito non andava più d'accordo e abbandonandolo avrebbe dovuto rinunciare anche alla bambina, che il marito intendeva tenere con sè.

Nè le era possibile andare a vivere con Ernano Da Silva, perchè questi ha moglie e nel Brasile non c'è divorzio. Infine i suoi genitori, divorziati, si sono risposati e Monique non avrebbe potuto abitare nè con l'uno nè con l'altro. Il suo avvenire, dunque, appariva assai incerto e lo scoraggiamento in può averla condotta al suicidio.

Getta il bimbo in strada gridando: "Prendetelo„

Parigi, lunedì sera.

(l. m.) Il dramma della pazzia, svoltosi a Nantes si è concluso con un morto e due feriti.

L'operaio spagnuolo Antonio Martinez, ritornato pochi giorni prima dalla Spagna, appariva molto depresso. Alle volte sragionava addirittura; il medico aveva consigliato alla moglie l'internamento in un manicomio. L'altra mattina l'infelice fu preso alfine da una crisi furiosa.

Afferrata una accetta, colpì con essa la moglie e una vicina che si trovava in casa loro; quindi preso dalla culla il bambino di 18 mesi lo tenne sospeso fuori della finestra urlando: « Acchiappatelo! ». Poi lo lasciò cadere nel vuoto. Fortunatamente una passante aveva avuto il tempo di tendere le braccia e afferrare subito la piccola creatura.

Giunti pochi minuti dopo la polizia, il pazzo l'accolse scagliando l'accetta e difendendosi con un coltello aperto. Alla fine, colpito da una pallottola sparata a bruciapelo stramazzava a terra morto.

SPETTACOLI

TORINO

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Tatiana Pavlova «Mirra Bircse di Gardia».
Galleria Fogliato via Massini 9: Mostra personale Pittore Petrella.
Taverneta Bar Scirioro Amando la 10 pres. donne alle, 21.30-3 Orc. Allegriti. Piero Favero e A Degli.
Columbia: via Gotto 8 bis. Dopo-teatro, danze, attrazioni.
La Perrouse, via Gioto 15: Orch Bruni. Danze, Attrazioni.
Club Katara via Cavour 45: Orch Tropical. Dopoteatro, Arte varia.
Gay: Tutti giorni 17-21 escl. lunedì: Or. Angelini, organo Hammond
Verde via Gobetti 11: Dopoteatro Orch. Starnazza, Attrazioni
Sala Claudia: ore 16 e 21 danze.
Augustus Bar: 22-3 attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il giardino di Allah» Marlene Dietrich, Charles Boyer.
Astor: «La festa meravigliosa», Gary Cooper, Patricia Neal.
Corso: «Quo vadis» il macinato tecnic. D. Fairbanks jr., Maureen O'Hara
Doria: «L'imperatore di Capri» Totò, Yvonne Sanson, M. Merliot.
Luce: «La grande mamma», Joan Crawford, John Wayne, P. Dorè.
Metro Cristallo: Isa Miranda, Jean Gabin: «Le mura di Malapaga».
Nazion. 10,30 - 1, 13,5.
Reposi: «Il vagabondo della foresta», Loretta Young, R. Mitchum.
Torino: «S. O. S. Jungla!» color. S. Calhoun, V. Grey, Pl. 170. A. 10
Vittoria: «Come scoprii l'America», Macario e Carla Rinchi.
Alexandra: «Fiamma che non si spegne» Gino Cervi, M. Denis.
Alpi: «La valle dei forti».
Ariston: «Le Dolly sistere» tecnic. Betty Grable, John Payne.
Augustus: «Il terzo uomo» Alida Valli, Joseph Cotten, O. Welles.
Capitol v. Cernaia 14 «Le Dolly sistere» technic. Betty Grable, J. Payne. Platea 180, Galleria 170.
Farò: «Il terzo uomo» A. Valli.
Hollywood: «Delitto senza perdono» Loretta Young, R. Cummings.
Ideal: «Capitan Eddie» F. Mc Murray Comp. Riv. Vanni 16,15-21,15
Massimo: «Giovanna d'Arco» in technic. ing Ingrid Bergman.
Nazionale: «Delitto senza perdono» Loretta Young, R. Cummings.
Principe: «I cari parenti» John Lund, W. Bendix, Fitzgerald U. 23
Statuto: «Giovanna d'Arco» tecnic.

Astri: giorni 15-17 «Cavaliere misterioso» ap. 10; giorni 18-19-20-21-22 «La fossa dei serpenti» a. 16
C. O. S. R.: Ricreatorio Circ. Club.
Mignon: «Amando» e Riviera.
Olimpia: Peccatrici folli. Crawford
Pax: «Jess il bandito» T. Power.
P. Nuovo: «Lo scrigno dei milioni» Miss Tarzano, G. Gelli a. 16.
Reginà: «La casa rossa» Varietà
Romano: «La nuda della legge» e Rivista Ferrero 16.15 e 21.
S. Fabiani S. Giovanni Decollato.

Esperia: «Gli mari della Cina» **Imperiale:** «Figlia capitano. Var. Montalbo: Mi piace quella bionda.
Vinzaglio: Pompieri Viggiù, Totò.

Glauco: «Nick Carter» W. Pidgeon
Fratelli: «Germania anno zero».
S. Paolo: Segreto Mary Harrison

Solferino: «Brigata di fuoco».
Ch. Alba: «Torea» Rosario Brazel.
Crispino: «Lo straniero».
Oropa: «Codice d'onore» A. Ladd
Radium: Un angelo è caduto V. 21 V. Venezia: «Scritto sul vento» con Dianna Durbin. Apertura ore 14.

Astra: Donna senza amore G. Ford
Bernini: «Donne nella notte».
Excelsior: «Angoscia nella notte»
Ghirlì: «Irresistibile felicità».
Stura: «Segreto mortale».

Adua: «Vie della città» Varietà.
Brunetta: «Ragazza di strada».
Fortino: «Predoni della città». V.
Nord: «Catene colpo» R. Mitchum
Pellerino: «Notte ha mille occhi»
Socialis: «Storia generale Custere

Cabiria: «Cirano di Bergerac».
Colosseo: «Il cacciatore tecnic. Peck
Italia: «La spia» George Sanders.
Moderno: «La vita è meravigliosa» James Stewart, L. Barrymore
Piemonte: «I pagliacci» T. Gobbi
S. Carlo (Nichelino): «Avventura nell'Arizona» e «Ribelli».

Spagna: «Ribelli di Satana».
Apollo: «Avventure di Partì».
Diana: «Fanciulla di Portici».
Doria: «Tarzan e la dea verde».
Edera: «Terra di conquista».
Lucania: «Caccia uomo Artide».
Roma: «Wapakoneta» M. Douglas

GENOVA

Augustus: Compagnia Dapporto ore 21 «Buondì Zia Margherita».
Calzaiuoli: Riviste Romane Wittl-lin Randi - Film: «Strada della felicità».
Cristoforo: (Ente) «I Cow Boy del deserto» con I Fili Marx
Doria: Riv. Sharm - cant. Sorelle
Ideale: «Gioli azzurri» con D. Crosby (tecnicolor).
Nuovo Odeon: (Rale) «Disperato amore» con D. Clark.
Olimpia: (Ente) «Totò le Moko».
Pittaluga: Comp. Riviste Schiri Marchetti - Film: «La monaca di Monza».
Smeraldo: «Non mi sposo» con E. Flynn.
Superba: Riviste Dante e Rino - Film: «Colpi di timone».
Universale: «Appuntato in Sammee» con J. Garfield.

ACQUI

Garibaldi: da giov. «Il gran premio» a colori. Mickey Rooney.
Ristori: da ven. «Mulino del Po».

ALESSANDRIA

Teatro Marini: da mart. «Vagabondo della foresta» R. Mitchum, L. Young.
Califorio: «L'arcipelago in fiamme» John Garfield, Gig Young.
Moderno: da lun. «L'imperatore di Capri» Totò, comicissimo (Lux).
Politeama: oggi e dom. «La porta d'oro» G. Boyer, O. De Havilland, P. Goddard; marc.-gior. «60 lettere d'amore» J. Caulfield, M. Preminger; da ven. «Gli invincibili» tecnico. Gary Cooper, Paulette Goddard.

ACQUI

Garibaldi: da giov. «Il gran premio» a colori. Mickey Rooney.
Ristori: da ven. «Mulino del Po».

ALESSANDRIA

Teatro Marini: da mart. «Vagabondo della foresta» R. Mitchum, L. Young.
Califorio: «L'arcipelago in fiamme» John Garfield, Gig Young.
Moderno: da lun. «L'imperatore di Capri» Totò, comicissimo (Lux).
Politeama: oggi e dom. «La porta d'oro» O. Boyer, O. De Havilland, P. Goddard; marc.-gior. «60 lettere d'amore» J. Caulfield, M. Preminger; da ven. «Gli invincibili» tecnico. Gary Cooper, Paulette Goddard.

AOSTA

Teatro Giacosa: Spettacolo.
Corso: Spettacolo.
Italia: Spettacolo.
Partigiani: Imminente «Arcipelago in fiamme» John Garfield, superfilm Warner Bros.

ARTI

Politeama Mazzonali: lun.-merc. «Carmen» V. Romanos, giov.-dom. «Ogni ragazza vuol marito» Grant. **Salone Alberti:** merc. «Sabotatoris. **Vittoria:** oggi e dom. «Notte a di» technic. Cary Grant, A. Smith.

BIELLA

Appiotti: lun.-mart. «Diavolo con la ali»; mer. gio. «Ultima ora»; da venerdì: «Sesta colonna».
Manzini: oggi a dom. «Spada insanguinata» techn. Larry Parks.

BRA

Municipale: lun.-mart. film «Venti d'Africa» 17,30 e 21 «Avanspettacolo Gran Var. con l'emulo di Macario; merc.-dom. «I sanfelicella Successo».

CARMAGNOLA

Margherita: domen. «Stirpe dannata» tech. S. Granger. V. Hobson
Splendor: merc. Eros della strada. Macario; merc. Legenda del condottieri; giov.-dom. Lupa della Sila.

CASALE

Moderno: Spettacolo.
Nuovo Cinema: da merc. «Orgoglio e pregiudizio» Greer Garson.
Politeama: da mart. Totò in «L'imperatore di Capri».
Vittoria: lun.-mart. «Ritorno dei Dott. X»; merc.-dom. «Piuma d'argento» Errol Flynn, A. Sheridan.

CHIVASSO

Moderno: lun.-merc. «I dominatori» John Wayne; giov.-dom. «Bisogno d'amore» V. Dawsman, S. Mangano
Politeama: lun.-mart. «Rose tragiche»; merc.-giov. Delitto nella notte; ven.-dom. «Governante cubana».

DOMODOSSOLA

Calamo: lun.-mart. Rosa di sangue, V. Romance; merc.-gior. «Le donne non sono» A. Sheridan; ven.-dom. «Fossa dei serpenti» O. De Havilland.

INTRA

Impero: lun.-mart. «I tornadoe» Stan Laurel, Oliver Hardy; merc. «Con mia moglie è un'altra cosa» Merle Oberon; giov.-dom. «L'imperatore di Capri» con Totò.
Odeon: giov.-domen. «Sergente immortale» con Henry Fonda.

IVREA

Politeama: lun.-mart. «Bella ma ventura»; merc.-dom. «Amore sotto i tetti» tech. J. Crains, E. Gwenn.
Sirio: lun.-mart. «Squali della morte»; merc.-dom. «Passaggio a Nord-Ovest» tech. Spencer Tracy.
Splendor: lun.-mart. «Nascosta» - Fuori legge» merc.-dom. Addio Mimì

NOVARA

Teatro Coccia: fino domani «Sinbad il marinaio» techn. Douglas Fairbanks jr., Maureen O'Hara.
Eldorado: lun. a dom. «Gli amori di Carmen» Rita Hayworth, tech.
Faraggiana: lun. «Tre figli in gamba»; da merc. «Come scoprii l'America» con Macario.
Radio: lunedì: «Il romanzo di Maverick»; mercoledì: «Il conte Ugolino» Niachi, G. M. Canale.
Vittoria: da oggi «Gli amori di Carmen» techn. Rita Hayworth.

PALLANZA

Italia: mart.-merc. «Perdonate mio passato» F. Mc Murray; giov.-dom. «Dipollo e S. Antonio» E. Flynn.
Sociale: lun. a 5 novelle incantevoli»; merc. a dom. «Delitto verde» Lana Turner, Van Heflin, D. Reed.

PIACENZA

Politeama: Spettacolo.

PINEROLO

Sociale: lun.-mart. 2 film «Uomini senza domani» «Signora pericolosa»; merc.-giov. «Magnifico avventuriero» ven.-dom. «Urlo della città».

SALUZZO

Italia: lun.-merc. «Casa dei nostri sogni»; giov.-dom. «Ostaggio Fiyn

SAVIGLIANO

Iride: lun. Uomo mascherà; mart. merc. Cuccia uomo Artide; giov. Tenebre; ven.-dom. Signora dama.
Nazionale giov.-ven. Io salvato l'America; sab.-dom. Principe ribelle.

VENARIA

Diana: lun.-mart. Città avventurieri; merc.-giov. Errore Dio Chang; ven. a dom. «Inferno del tropico.
Popolo: lun.-mart. «Luna tramontata»; merc. «Dedizione»; giov. «Castello di Paradiso»; ven.-dom. «Fossa dei serpenti» O. De Havilland.

VERCELLI

Verdi: lun.-mart. «Fuga tempestosa»; merc. a dom. «Il lupo della Sila».
Viotti: lun.-mart. «Gli letture d'amore»; merc.-dom. «Bella imprudenza».

Il vostro Capo Ufficio somiglia a un rospo?

Quante volte, nella vita e mentre siete al lavoro, la smorfia, la reazione d'uno di quelli che vi circondano vi ha fatto esclamare in segreto: « Guarda, sembra un diavolo! ».

« Selezione » di quando pubblica una serie straordinaria di fotografie di belle e sgradevoli umane: divertitevi a far dei confronti e leggete gli avvincenti 23 articoli del fascicolo.

i foruncoli deturpano

anche il viso più grazioso che può diventare ripugnante. I Foruncoli e molte affezioni della pelle guariscono quando subito la Pomata Cadum. La Pomata Cadum ha guarito milioni di persone che soffrivano di eczema, acne, piaghe, eruzioni, ecc.

Sibir ALIA

il frigorifero per tutti

funzionamento elettrico garanzia a anni

L. 68000

anche a rate franco negozio

RADIOMARELLI

Non è liquore Amaretto di Saronno originale

se non porta l'ETICHETTA ORO e il marchio

I. L. L. V. A. Saronno

RABARBARO ZUCCA

RABARBARO S. R. L. APERITIVO MILANO VIA G. FERRARI

OROSCOPO di domani

Martedì mattina — Eccellente giornata per i Capricorniani (22 dicembre-19 gennaio) che possono, col massimo vantaggio, dirigere la propria attività tanto sul piano pratico quanto su quello ideale. Dal 21 gennaio sera opportuno occuparsi in particolar modo di raccogliere i frutti dell'affaticato lavoro già svolto. I nati sotto la Vergine (23 agosto-22 settembre) e il Toro (21 aprile-20 maggio), parzialmente, con i Capricorniani, a questa buona fortuna. Numeri propizi: 7, 15, 6 e 66.

Martedì pomeriggio — Il momento è favorevole per interessarsi del loro finanziario, riordinando la propria contabilità, domestica e professionale. Le donne otterranno da questi controlli economici grandi vantaggi poichè nel pervenire ad utili risultati, aumenta lo grado di rimettere in equilibrio il bilancio familiare, evitando spese voluttuarie

I rossoneri vincono in casa, bianconeri e neroazzurri pareggiano in trasferta

Pericoli superati dalle squadre di testa

Il «momento fatale» della Fiorentina: Cervato ha calciato fuori il rigore e Viola abbranca appena la parata. Per dispetto un attaccante della squadra toscana balza per aria, come nei disegni umoristici (foto Molsio)

Troppo vistoso il successo del Milan sulla Samp: 5-1

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Cinque gol a uno: risultato disastroso che parrebbe significare la resa incondizionata degli avanzi e l'avanzata e rullo compressore dei vincitori. Ma non è stato così. Nè il Milan ha dominato con tanta larga superiorità, nè la Sampdoria si è giocata sulle ginocchia. Il risultato di una partita ruramente obbedisce a delle leggi di giustizia, le cifre diventano talvolta testimonianze paradossali, suffragano non una logica ma un assurdo. Nel caso d'oggi il risultato lo si direbbe addirittura un sopruso della sorte.

Noi ricordavamo la partita giocatasi a Genova fra queste due stesse squadre. Giornata smagliante di sole e di gioco. Il trio svedese del Milan accordava nel complesso come può accordare una troupe di giocolieri su di un palcoscenico, pubblico con la bocca aperta dallo stupore. Ma ogni tanto, quasi senza volerlo, qualcuno sbagliava, qualcuno si lasciava sorprendere, qualcuno si lasciava andare a lanci sperimentali di destrezza, gruppi di milanesi in delirio, palla fatuia che sembrava non conoscere che piedi rossoneri, non una battaglia ma una lezione impartita secondo il testo più ortodosso della tecnica calcistica.

Di quella lezione non è rimasto più nulla. Oggi la giornata era grigia, fredda e triste. Non però il sole smagliante della riviera, ma un velo di nebbia che ovattava persone e cose. Grigia la giornata e grigio il gioco

Periodo difficile

Il Milan è disceso di qualche gradino, sta attraversando un periodo di difficoltà, il trio d'attacco ha perduto la morbidezza, la precisione, l'efficienza di gioco di un tempo e lavora a strappi e a sussulti. Quanto possa durare questo offuscamento non sappiamo. Il declino di gioco non è che la conseguenza del declino di efficienza fisica degli uomini che lo svolgono. Dei cinque attaccanti il più fresco è apparso Liedholm che è stato anche il più ricco di iniziativa e il più pericoloso. Per fortuna i reparti arretrati reggono, ma in tutta la squadra c'è qualche cosa che di rigido, di duro e di legnoso che maschera un poco quello che era l'aspetto affascinante del nuovo Milan. Certamente passerà, o almeno dovrebbe passare.

La cinque reti segnate sembrano mentire questi rilievi, ma tenuto conto del fatto che due di esse sono sospette di fuori gioco e che la Sampdoria ha mancato pure le sue occasioni.

Battuto il calcio d'inizio, il Milan è passato all'offensiva. Per una diecina di minuti le due squadre cercarono un assestamento tattico capace di equilibrare le loro andature, poi i rossoneri (13' minuto) scoprivano il primo solco nella schieramento avversario. L'azione partiva da Gren che allungava a Liedholm spostatosi sulla destra e, per noi, in posizione di fuori gioco. Liedholm scelto, restituiva bene alla prestanza di Ballico che tentava di spostare della direzione di corsa e giunto a fondo campo centrava indietro: Candiani che aveva seguito l'azione cadendo verso il centro del campo, raccoglieva smarcatissimo segnando da tre passi e ingannando il portiere

La reazione della Sampdoria non fu efficace. Ottimo il palleggio di Bassetto e Lorenzino solo come lavoro di preparazione. Mancava poi la continuazione di questo lavoro, il tocco finale che incide e che crea il presupposto del gol. Questo fu palese anche più tardi, collegandosi al difetto sostanziale della squadra facilmente rilevabile nell'insufficiente spinta in profondità del suo gioco. Intanto il Milan al 23' raddoppiava il distacco ed anche questa volta era Gren ad imbeccare Liedholm il quale, accettato nuovamente, resisteva alla carica di La Penna e concludeva direttamente con un tiro secco che batteva da pochi passi Bonetti.

La Sampdoria allora ravvisando nel centravanti il suo punto debole, scambiava di posto Gei e Frusso. Sarà stato caso, ma è certo che la prima azione di Gei dopo centravanti non restò senza risultato. Fu Gei, infatti, a muoversi destramente fra i difensori avversari e ad allungare a Bassetto intervistò libero al centro. De Grandi corse di intervenire ma scattò fuori tempo, la palla giunse a Bassetto che dal limite scoccava un tiro pulito e preciso che escludeva ogni possibilità di parata.

Questo avveniva al 29' minuto. La Sampdoria dava in certi momenti l'impressione di essere lanciata, certo il suo gioco era più vibrante di quello avversario, l'attività di Bassetto copriva mezzo campo, il filo del passaggio appariva anche più redditizio di quello rossonero, ma la sua impostazione generale non risultava gran che mutata nemmeno con lo spostamento di Gei. Gioco prevalentemente in linea, più che lanci passaggi, palla portata e servita più che scagliata entro corridoi nei quali nessuno s'infilava; quindi rari i tentativi di smarcarsi, uomini spesso troppo a contatto di gomiti, disco generalmente chiuso per la mezz'ala che giungeva dopo una gran corsa sul fronte del gioco

Questo, il carattere dell'unione sampdoriana. Una sola volta Parlanti figura riuscì a proiettare Gei in un varco inopinatamente aperto fra i terzini. Il centravanti trovò via libera e scattò da una ventina di metri verso la rete, ma l'arbitro trovò l'azione. Non c'era nulla di irregolare, se mi avide, difatti, pure Tassini il quale rimediò battendo in area la palla, ma il suo errore rovinò l'azione. La Sampdoria non mancava anche questo infortunio.

Era fuori gioco?

Nella ripresa i difetti del gioco sampdoriano si accentuarono, sempre un poco mascherati da un lavoro intenso ma poco costruttivo degli avanti. Liedholm segnò ancora al 5' concludendo un'azione Burini-Gren, poi ricevè la rete Burini al 21' lanciato da un passaggio in profondità di Gren. A molti è sembrato in fuori gioco; per noi, dobbiamo dirlo, l'azione era regolare, ma il dubbio, espresso da altri, comunque può sussistere. La Sampdoria, che aveva spostato Lucentini alla sinistra, sferrava contrattacchi che sfociavano minacciosi e pieni di fabbrile ansia nell'area rossonera impegnando spesso anche il portiere, mai però troppo da vicino.

Sul campo il velo di nebbia gradatamente si infitti, molti particolari in angoli lontani del terreno sfuggivano al nostro occhio, ma si poteva tuttavia vedere gli avanti sampdoriani muoversi lentamente, sempre col loro gioco ineguagliabile e solido in tessitura, sebbene poco perforante. Un tiro di Lucentini, il più bello fra i tanti, veniva deviato con difficoltà in angolo dal nuovo portiere rossonero Buffon che cadde, in fondo, una giornata non troppo agitata, e finalmente al 34' Burini chiudeva la serie milanista con un traversone fortissimo. La Penna si precipitò sulla traiettoria del tiro cercando di deviarlo, ma vi giunse quando già la palla stava entrando in rete.

Ettore Berra

MILAN: Buffon; Bellani, Vegliz; Annovazzi, Tognon, De Grandi; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Candiani.

SAMPDORIA: Bassetti, Bertani, La Penna; Coscia, Ballico, Mannocci; Lucentini, Bonetto, Frusso, Lorenzo, Gei.

Arbitro: Casadei, di Verona.

Spettatori: 15.000 circa.

Tre milioni ai 12

Il Totocalcio ha registrato, questa settimana, 37 «doppi» (3 in Piemonte) che vinsero ciascuno lire 3.000.701. 211 «undici» (risultano 1456 (143 in Piemonte) e vinsero ciascuna lire 58.926. Il Monte Premi è stato di lire 165.307.136.

Il Totip ha registrato un solo «doppio» che vinse lire due milioni 988.558; gli «undici» risultano 45, di cui 8 a Torino, e vinsero ciascuna lire 58.387. I «dieci» risultano 257, di cui 29 a Torino, e vinsero ciascuna lire 8365. La colonna vincente è 1-2; 1-X; 1-1; X-1; 2-X; X-2.

Tre milioni ai 12

Il Totocalcio ha registrato, questa settimana, 37 «doppi» (3 in Piemonte) che vinsero ciascuno lire 3.000.701. 211 «undici» (risultano 1456 (143 in Piemonte) e vinsero ciascuna lire 58.926. Il Monte Premi è stato di lire 165.307.136.

Il Totip ha registrato un solo «doppio» che vinse lire due milioni 988.558; gli «undici» risultano 45, di cui 8 a Torino, e vinsero ciascuna lire 58.387. I «dieci» risultano 257, di cui 29 a Torino, e vinsero ciascuna lire 8365. La colonna vincente è 1-2; 1-X; 1-1; X-1; 2-X; X-2.

Bengtsson (al centro) segna il terzo goal del Torino (foto Molsio)

I BIANCONERI SONO ORMAI IN CONVALESCENZA

La Juventus a Firenze si salva da un rigore: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì sera.

A cinque minuti dal termine Cervato ha calciato fuori - Gran gioco di Parola

Per ottanta minuti la partita è stata la più equilibrata che si possa immaginare. Gioco equamente ripartito, attacchi tanto frequenti da una parte quanto dall'altra, difesa ben chiusa e comunque pronta ad ogni evenienza, tanto di qua come di là.

Poi le cose cambiarono negli ultimi 7 od 8 minuti di gioco: la Fiorentina si vide attribuire un rigore — a torto o a ragione questa è una questione da trattare a parte — e lo sbagliò e subito dopo, sulla scorta di avere battuto via il successore, condusse due o tre impetuosi attacchi e per orgasmo, nervosismo o precipitazione mancò pure le occasioni così fatte maturare. Per precisare che siano state le situazioni da rete che si sono presentate nel finale della gara — a non v'è nulla nel gioco di più prezioso di un rigore sotto quell'aspetto — nove decimi di una partita premano più di un decimo sul giudizio complessivo che si deve esprimere, e per noi il risultato nullo è da considerare come un giusto ed onesto riflesso dell'incontro.

60 mila sugli spalti

In sè la gara è stata vivace, varia e brillante quant'altre mai. La giornata era chiara, priva di vento, e a un certo momento fu illuminata anche da un pallido raggio di sole. Sul pubblico i dati sono controversi, chè qualche cancello fu sfondato e migliaia di persone finirono per rimanerne fuori. Una cosa è certa: nel recinto, di spettatori ne erano tanti quanti le installazioni normali ne possono contenere ed essi davano luogo a un quadro da partita internazionale. Il campo era, al solito, in ottime condizioni. La Fiorentina schierava Jandà dalla mezz'ala destra invece che al centro, evidentemente per sottrarre il tedesco alla sorveglianza di Parola e la Juventus, priva di Muccinelli, mandava Bonfanti all'ala destra e lasciava Vivolo al centro; negli spostamenti che, come per rotazione interna, avvenivano nella prima linea bianconera, Praest occupava però il posto di centravanti Vivolo quello di ala sinistra per quasi tutta la prima mezz'ora di gioco.

Tecnicamente il primo tempo fu migliore del secondo. Gioco veloce ed alterno. La Juventus impostava i suoi attacchi su basi più tecniche, la Fiorentina imprimeva alle sue avanzate il carattere di una maggiore decisione. Comune ad ambedue era il fallo di non giungere a notevoli situazioni da tiro o di sciuparle malamente le poche occasioni che si presentavano. La difesa stava chiusa, arcigna da ambo le parti. Parola gigantaggiava di qua, Rosetta ribeccava di là.

Sull'episodio saliente di questi primi 45' di gioco, la Juventus si vide presentare l'occasione per andare in vantaggio: passaggio in linea di Praest ad Hansen, pronto allungo in profondità della mezz'ala, secca risposta. Viani veniva tagliato fuori e Praest si presentava solo davanti a Costagliola. Mirava a un angolo basso e mollava fuori

Jandà si spostava al centro, nella ripresa, senza che perciò la situazione migliorasse granchè per la Fiorentina. Passavano i minuti e si radicava negli spettatori la convinzione che l'incontro non sarebbe giunto ad alcuna decisione quando, a cinque minuti dal termine, Jandà, servito finalmente in profondità, puntava in area sulla destra dell'attacco fiorentino. Sul tedesco si lanciavano due difensori juventini. L'attaccante cadeva a terra e l'arbitro accorreva addirittura il dischetto del rigore. L'impressione nostra è che il fallo non meritasse la punizione massima, ma certo Jandà un duro colpo lo aveva incassato, perchè, addirittura incompleta efficienza, si rifiutò di eseguire il tiro, proprio lui che è uno specialista dei rigori.

Il discusso rigore

Di fronte al rifiuto del germanico, i viola rimanevano interdetti un istante e scoveva Cervato l'allenatore Ferrero a conferire Maschio e Cervato.

Il giocatore più giovane della squadra tentava di segnare di precisione e sparava a mezz'altezza sulla sinistra del portiere. Con un tiro tagliato mandava la palla a scuotere l'esterno della rete invece che l'interno. Era destino che pallone si porta la partita non ne dovesse vedere.

Prevalenza delle difese

Dopo le due ultime scadenti prove, era interessante vedere alla prova la Juventus in una partita impegnativa. Bisogna dire che la squadra bianconera non ha lasciato affatto la impressione di trovarsi in stato di malattia: al massimo, le sue condizioni tecniche di assieme possono venire definite come quelle di un convalescente. Gioco meno limpido e meno pregno di quello di una volta, specialmente in prima linea, con qualche calciatore che pare non avere grande fiducia in se stesso. Ma l'impostazione della difesa è sempre egualmente pratica e le capacità tecniche dei singoli sono, per quanto velate, sempre presenti. Chi non è scosso affatto è Parola, che sta attraversando uno dei suoi momenti migliori e che è così sicuro del fatto suo da conferire fermezza a tutto il blocco difensivo. Bertuccelli e Mari hanno fatto buona compagnia al loro capitano in fatto di efficienza.

Dire che la difesa viola è stata altrettanto salda quanto la bianconera vuol dire che essa ha fatto pienamente il suo dovere a significa nello stesso tempo asserire che nella giornata le due difese sono state superiori ai due attacchi. Bassetto, la cui presenza è stata all'ultimo incerta, per un duro colpo a un occhio incassato già in allenamento, si è fatto un contro-mascherino sistemato coi fiocchi, ma ciò lui hanno fatto spicco per sicurezza i due terzini e, per intraprendenza, Magli. Jandà non ha brillato come quindici giorni fa a Genova.

Nel suo complesso la Fiorentina è una delle squadre, una compagine di parecchio alla media delle unità del campionato italiano di quest'anno. Non si lamenti la Juventus: da questo campo esce ha portato via un bel punto.

Vittorio Pozzo

FIORENTINA: Costagliola; Magli, Cervato; Chiappella, Rosetta, Magli Nay, Jandà, Galassi, Sperotto, Pandolfini.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Boniperti, Martino, Vivolo, Hansen, Praest.

Arbitro: Bernardi, di Bologna.

Spettatori: 55 mila, incasso: lire 30.000.000 (primato fiorentino di campionato).

Torino-Venezia senza guai: 3-0

Il Torino aveva già vinto, a Venezia. E' riuscito a farlo bis, sul suo campo, in modo semplicissimo. Nessun patema d'animo: al settimo minuto la partita era già praticamente decisa. Nessun grave rischio: i veneziani hanno avuto in tutto un paio di occasioni per avvicinarsi alla rete di Moro. Il Torino avrebbe anzi potuto aumentare il suo punteggio se un goal di Bengtsson non fosse stato annullato e soprattutto se il male dell'individualismo non fosse diventato una autentica epidemia tra gli attaccanti. Copernico, piegato in avanti per essere più espressivo, segnalava invano ai suoi uomini di non tenere il pallone.

Sull'esempio di Prinzi, ogni maglia granata, all'attacco, pareva un'insegna su cui fosse scritto: «dribla almeno due avversari prima di passare...». Così la liberalità dei difensori veneti, che hanno un concetto piuttosto ottimistico sul marcamento, diventava inutile, ed il corridoio di lancio diventava un vicolo cieco per le azioni del Torino. Forse la poca consistenza dell'avversario ha spinto l'orchestra granata a tentare gli «a solo» e sotto questo punto di vista non si può dar torto agli innamorati del «dribling», perchè rischi in difesa, il Torino non ne ha corsi.

Moro, messo in campo appena rimesso da febbre e da altri disturbi, si è limitato a due tuffi sui piedi di Mazzagrande e Roncato, tuffi effettuati con la noncuranza di chi se frazionare il tempo in centesimi di secondo. Per il resto Nay, — un fortissimo Nay — gli ha evitato ogni fastidio. Il numero 8 granata, in certi momenti, faceva pensare al centromediano-tipo esistente in Italia, a Parola. Una rivelazione, un paio di scarti dell'avversario seguiti da lanci dosati, degni della miglior scuola. Il merito di questo Nay tanto cresciuto di valore va diviso in parti uguali tra la buona volontà e le doti innegabili del giocatore ed i consigli di Copernico e Bigogno. Il vantaggio va diviso tra tutta la squadra che si trova ora impostata su un perno ben saldo.

Bersia e Tubaro non avevano forti avversari, però hanno svolto a modo il loro lavoro e Depetrini e Gremese — il primo specialmente — erano i veri signori della metà campo.

A questo punto bisogna dar ragione a Fiorentini, allenatore del Venezia, il quale ha sintetizzato la partita dicendo: «Se le mezze ali non tornano è inutile giocare... non si vincerà mai». Ieri le mezze ali nero-verdi sono rimaste costantemente in posizione avanzata. Tra gli altri veneziani è piaciuto Leduc, il francese che ha esordito proprio a Torino contro la Juventus e che ora è ancora più sicuro, sono stati interessanti alcuni scatti di Mazzagrande, e gli accorgimenti di Degano. Per il resto buio completo, in quanto a gioco d'insieme.

Il Torino si è accorto subito di aver di fronte un avversario-ombra e al 7' Gabetto evitando con un tocco finissimo l'intervento di Lucchi, dava a Bengtsson il modo di segnare. Gremese, a porta vuota, calciava poi fuori, e pure di fianco ad un palo terminava una fulminea girata di Degano.

Prinzi al 32', tirava una punizione «sorniona» a due dita dalla traversa e Depetrini, con tranquilla sicurezza, risolveva con un secco rinvio a Moro un'azione pericolosa nata da uno scambietto di Degano e Bersia.

Il secondo goal granata giunge al 35'. Sembra dovergli fare Santos che lascia partire una delle sue famose «scalabiate». Carapellese, trovandosi sulla traiettoria ha un contorcimento da damatrice indiana e la palla vola verso la rete. Fioravanti devia in corner. Prodezza inutile! Dal successivo calcio d'angolo nasce un passaggio di Bengtsson a Carapellese. L'ala compie mezzo giro su se stessa e Fioravanti si accorge che «Carappa» ha segnato solo quando sente le mani scultoree alle sue spalle.

La rivoluzione all'attacco effettuata dal Venezia nella ripresa non serve a nulla. Lo schieramento da destra a sinistra di Nardin, Roncato, Degano, Mazzagrande e Scansetti, vale quello del primo tempo e gli interventi dei difensori granata sono sempre pochi.

E' ancora Bengtsson a realizzare, al 30', su centro di Hjalmarsson combinato con un'uscita non perfetta di Fioravanti. Poi — 42° minuto — Carapellese ha un'occasione che ricorda quella famosa stumata a Londra: un pallone lungo lo trova solo pronto sullo scatto. Questa volta «Carappa» riesce a raggiungere la sfera, scarta poi Fioravanti, ma finisce spostato sulla destra, in modo che il terzino Perron gli chiude la strada. Su rimpallo il capitano granata dà ancora a Bengtsson che segna. Goal inutile. Un attaccante del Torino era in fuori gioco.

Prima che la gara finisca Santos, da due passi ma ostacolato da Leduc, sbaglia bersaglio e un atterramento di Hjalmarsson in area da parte di Lucchi non è rilevato dall'arbitro.

«Perchè infierire?» deve aver pensato Gentini, che pure ha diretto bene la gara.

Paolo Bertoldi

TORINO: Moro; Bersia, Tubaro; Depetrini, Nay, Gremese; Prinzi, Santos, Bengtsson, Hjalmarsson, Carapellese.

VENEZIA: Fioravanti, Perron, Sandroni; Prassa, Lucchi, Leduc; Roncato, Nardin, Mazzagrande, Scansetti, Degano.

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dr. Comm. Dott. M. CIGNO
Via S. Secondo 46 - Telef. 45-857
Visite 10-12 - 16-19

ANNUNZI SANITARI

Dott. CABALEONO, specialista Malattie della Pelle e Veneree, Via XX Settembre, 60 (Ore comode) Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Dott. GARAVELLO specialista in Malattie della pelle e vie urinarie. Via Facchinetti 6 - Telef. 45.713 Ore 8-12 e 15-19 - Sabato mattino

Malattie veneree, pelle, nervose e delle donne - Accertamento sierico GIOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 Ore 14-20 (escl. 11-12)

Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-088 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 33 Ore feriali: 8,30-10 e 14,30-19,30

Dott. A. SEGNERI Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Corso Re Umberto 32 - Scala sinistra Riceve ore 9-12, 16-20 - Festivi 10-12

Tadini Lambertenghi S.P.A.
TORINO
P.za CASTELLO
Ang. V. Garibaldi
TEL. 46.436

- E' CONSUETUDINE DELLA NOSTRA DITTA CONCEDERE OGNI ANNO E PER LA DURATA MASSIMA DI UN MESE RIBASSI SPECIALI SU TUTTE LE MERCI.
- CIO' VIENE FATTO ALL'EPOCA DELL'INVENTARIO ANNUALE, ALLO SCOPO DI SMERCIARE TUTTE LE RIMANENZE DISASSORTITE, FAVOREDNDO, DATA L'ECCEZIONALITA' DEI PREZZI, LA CLIENTELA.
- I RIBASSI CHE VERRANNO CONCESSI SUL "PREZZO FISSO" (SEMPRE STAMPATO E VISIBILE SU OGNI ARTICOLO) SARANNO EVIDENTI E NOTEVOLI.

SOPRABITI
PANTALONI
ABITI
PALETÒ
IMPERMEABILI
STOFFE
SCAMPOLI

Mar del Plata: Ascari, Farina, Taruffi

Farina è giunto secondo nel circuito del Mar del Plata

Dominano i piloti italiani sul circuito macchiato di sangue

A Villoresi si spezza lo sterzo - Urto con Fangio - Due bolidi tra la folla - Cinque feriti - La polizia ricorre ai cani per liberare il tracciato - Un morto nella gara precedente - Incidente a Farina

Ascari ha vinto di nuovo

Nostro servizio particolare

Mar del Plata, lunedì sera.

La bellissima gara ha dimostrato la gran classe dei corridori italiani, specie di Ascari magnifico vincitore, e dei torinesi Farina, buttatosi da leone e giunto secondo con un mezzo meccanico inferiore.

Il circuito si è svolto a Mar del Plata, elegante centro balneare ad una settantina di chilometri da Buenos Aires.

La gara ha avuto un inizio bruciante, alle 5 del pomeriggio. Il beniamino degli argentini Fangio, detto Gambatorta, è balzato subito in testa al volante della sua Ferrari 3000 battezzata col nome di «Juan Peron». Sembrava la lepre davanti ai cani. Egli sapeva con chi aveva da fare e che i centomila spettatori (tanti si assiepavano sotto il caldo sole nel circuito del Torreon) avrebbero voluto da lui qualcosa di eccezionale. Ma alla fine del primo giro (poco più di quattro chilometri) Ascari era già col radiatore dietro allo scappamento della macchina dell'argentino. Al terzo giro Villoresi, che aveva avuto la via chiusa alla partenza, riusciva a passare Farina e a lanciarsi all'inseguimento di Ascari.

Al 12.o giro accadde l'incidente che avrebbe potuto costare la vita a molti spettatori. Fangio, che sopraggiungeva a velocità elevata e a tanto ridotta distanza, non poteva evitare l'urto. Ma per un imponderabile della sorte, dicono alcuni, per la infinita capacità del campione argentino, dicono altri, le due macchine si sono sfiorate urtandosi di striscio e quindi rovesciandosi entrambe. Dopo qualche rotolone le due vetture si sono fermate ormai inutilizzabili. Villoresi ne è uscito per primo scuotendo la testa, lasciandosi il muso e gli occhiali e cominciando a camminare verso il box. Fangio, invece, quando aveva perso il controllo della macchina ha ricordato il vecchio motto: «Se perdi la macchina va più sotto la che puoi e resta fermo».

Ascari intanto era rombato via senza voltarsi. A breve distanza seguivano Farina e Taruffi.

Negli altri cinque giri le posizioni erano praticamente invariate, malgrado gli sforzi ammirevoli di Farina.

Quando Ascari superò la linea di arrivo la folla invase la pista. Non valsero gli ammonimenti della polizia e dovettero essere impiegati gli idranti come erano stati impiegati prima alla curva del Torreon quando si erano ribaltati Fangio e Villoresi. Ma qui le cose si mettevano al peggio perchè nemmeno l'acqua riusciva a spegnere l'entusiasmo degli spettatori. E la polizia liberava allora i cani poliziotti. Molte urla ma nessun danno.

Non vi sono stati morti nell'incidente di Fangio, ma cinque persone sono state trasportate all'ospedale. Una ultima vi era stata in precedenza quando uno spettatore che attraversava la pista era stato investito dalla Cisitalia dell'argentino Nicola Dalle Fiche durante la gara per vetture sport.

All'ultimo momento si apprende che in un altro incidente, sembra senza gravi conseguenze, si è verificato all'arrivo. Farina, secondo classificato, è andato a urtare, al traguardo, con la propria macchina contro quella di Carini, per evitare di doversi aprire un sanguinoso varco tra la folla che aveva invaso la pista. Fortunatamente i danni sarebbero limitati alle cose.

José Saavedra

ORDINE DI ARRIVO: (22 giri, pari a Km. 149,868): 1. Alberto Ascari, su Ferrari (Italia) in ore 1.30'45" 3/10, alla media di Km. 110,190; 2. Giuseppe Farina, su Maserati (Italia), 1.31' 4" 3/10; 3. Piero Taruffi, su Maserati (Italia), 1.31'8" 1/10; 4. Luigi Chiron, su Maserati (Francia) 1.32'18"; a un giro: 5. De Graffenried; 6. Gonzalez; 7. Biondetti.

Nuovo ribasso

SAPONE PALMOLIVE

FORMATO GRANDE NR. 1500
da £ 180 a £ 135.-

FORMATO REGULAR NR. 1000
da £ 130 a £ 100.-

FORMATO MEDIO NR. 600
da £ 80 a £ 65.-

Il vincitore dichiara

Ai giornalisti che lo intervistavano, Ascari ha dichiarato: «Sono lietissimo di aver ottenuto la seconda vittoria della stagione, e non è senza emozione che ripenso alla possibilità offertami di lottare ancora una volta la fortuna contro assi come Fangio e Villoresi. Mi è spiaciuto molto di vederli costretti ad abbandonare la corsa. Purtroppo la sorte vanno sovente così in questo genere di gara. Si deve alla loro bravura e alla loro abilità se l'incidente non ha avuto conseguenze serie. Sarebbe potuta accadere una vera catastrofe».

L'Inter in extremis raggiunge il Padova: 2-2

Nostro servizio particolare

Padova, lunedì sera.

La beffa più atroce è stata giocata oggi al Padova che si è visto all'ultimo minuto di gioco sfuggire una vittoria che aveva brillantemente conquistato e meritato con un gioco spettacolare durante novanta minuti, vittoria che pareva gli fosse preclusa dopo la mancata concessione di un indiscutibile rigore causato da Giovannini su Prunecchi. Il Padova di oggi è stata qualcosa di più di una semplice squadra piena di brio e di volontà: i biancorossi hanno saputo imporre il loro gioco fascante e veloce ai forti avversari nerazzurri che specialmente nella ripresa sono stati costretti ad una difesa disperata.

La prima linea nerazzurra ha deluso l'aspettativa (solo Campatelli nel primo e Wilkes nel secondo tempo hanno dato un tono alle azioni del reparto avanzato) mentre nel sestetto difensivo si sono messi in luce uno splendido Bearzot e i tenacissimi Fattori e Miglioli. Del Padova i migliori sono apparsi Sforzin, Quadri, Curti e Prunecchi. Curti è stato l'autore dei due goal. Ieri a Padova l'argentino, con due reti alla Martino, ha fatto salire l'entusiasmo alle stelle.

Apriva la marcatura l'Inter al 15' di gioco: Amadei, liberatosi da un duello con Cello, sparava imparabilmente in rete da 25 metri e Monaldo era battuto. Al 28' Giovannini riusciva a deviare di testa in corner a portiere battuto una rovesciata di Novello e finalmente due minuti dal riposo i biancorossi raggiungevano il pareggio con Curti che segnava con un tocco astuto. Nella ripresa le leve del gioco passavano saldamente nelle mani del Padova: al 4' una fuga di Prunecchi veniva interrotta da Giovannini con uno sgambetto in piena area di rigore, ma arbitrava Dattilo e quindi... la gravissima infrazione rimase impunita. Dopo che al 7' Prunecchi aveva colpito un palo il Padova otteneva il respirato successo al 25' ancora con Curti. Ad un minuto dalla fine, la doccia fredda: Bearzot interveniva su Cello e lanciava Fattori. Il mediano destro nerazzurro, dopo alcuni scambi con Amadei, tirava a rete sorprendendo Monaldo. Un goal beffardo che lasciò di sale tutta la folla palavina.

Alfredo Lazzarini

Una "Coppa Cavaliere,, per dilettanti di ciclismo

Il congresso nazionale dell'U.V.I. ha approvato ieri l'operato del comm. Bertolino al recente congresso nazionale di Trieste e lo ha riaffermato presidente. E' stata inoltre avanzata, agli organi centrali, la proposta per gli atleti passato corrente tutte le domeniche e con piena libertà venga lasciata ai dilettanti per la partecipazione alle gare internazionali.

Nella stesura del calendario è stato deciso di istituire, per il prossimo autunno, un Gran Premio «Luigi Cavaliere», gara internazionale per dilettanti.

Al congresso regionale della F.I.D.A.L. si è imbastito per esempi sugli il calendario. Torino sarà sede, in settembre, dei campionati italiani assoluti maschili di atletica leggera. Gli argomenti «maschili» sono stati trattati con apprezzabile vivacità e fattivo discernimento.

Grazie all'intervento autorevole del Comitato, la spinosa questione ex-Vanchi Unica, Sisre, Bergamasco, sembra avviata ad un'equa e soddisfacente soluzione. La difesa della disciplina sociale sono state prese in condizione di desiderare comunque per quale eventuale intendono rivolgersi di optare.

In Spal-Alessandria goals a ripetizione: 4-2

Ferrara, lunedì sera.

La Spal ha marcato nel primo tempo una chiara superiorità, che però non ha dato i frutti sperati. L'Alessandria sentiva per prima in vantaggio al 3' su calcio di punizione tirato da Soligo. La risposta degli spallini portava due minuti dopo al pareggio, segnato da Maselli. Seguiva un gioco brillante e veloce con azioni pericolose da parte dello Spal, che al 34' andava in vantaggio con Colombi. Nella ripresa l'Alessandria aumentava il ritmo di gioco e pareggiava nuovamente con Soffritto al 12'. Nella ricerca della vittoria, gli spallini perdevano la chiarezza: riuscendo ugualmente a segnare altre due reti, al 22' con Ciccarelli ed al 40' con Biagiotti.

Non sono mancate le reazioni alessandrine, tutte fallite per un soffio, nonostante la buona prova di Dania e Soffritto. Da segnalare la prestazione intelligente di Degiani, un giovane che farà presto parlare di sè. Una nota di lode anche per Giorcelli, autore di parate a ripetizione.

SPAL: Bergamini; Cecilgli, Varicelli; Emiliani, Maschi, Comelli; Trevisani, Colombi, Biagiotti, Ciccarelli, Mazelli.

ALESSANDRIA: Giorcelli; Villa, Scarrone; Cipolla, Degiani, Arezzi; Dania, Albertelli, Rasolini, Soffritto, Soligo.

Arbitro: Marchetti di Milano.

Reti: in tempo 3' Soligo (A.), 7' Maselli (S.), 34' Colombi (S.); nel tempo: 12' Soffritto (A.), 22' Ciccarelli (S.), 40' Biagiotti (S.).

RISULTATI: *Catania-Prato 5-3; *Cremonese-Udinese 2-1; *Legnano-Pisa: sospesa per la nebbia; *Livorno-Siracusa 4-0; Fanfulla-*Pro Sesto 2-1; *Reggiana-Empoli 1-1; Brescia *Salernitana 2-0; *Spal-Alessandria 4-2; *Spezia-Arzanallaranto 7-0; Modena-*Verona 2-0; *Vicenza-Napoli 1-0.

LA CLASSIFICA: Udinese p. 29; Spal, Livorno e Brescia 27; Napoli 26; *Pro Sesto e Prato 24; Empoli 23; Spezia e Modena 22; Cremonese 21; Pisa e Vicenza 20; Salernitana, Siracusa e Reggiana 19; Fanfulla 18; Alessandria 17; Verona e Catania 16; Prato 14; Empoli 14; Arzanallaranto 12; Pro Sesto 7.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI	
		G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	F.	S.
Juventus	35	20	6	1	3	3	2	5	37	17
Milan	29	20	5	2	1	3	1	5	34	24
Inter	28	20	5	1	0	4	4	2	40	27
Fiorent.	28	19	6	2	0	3	1	4	31	27
Bologna	24	20	4	2	3	3	0	7	30	30
Atalanta	23	20	4	4	2	1	4	4	23	21
Lazio	22	20	7	2	1	1	4	5	24	24
Torino	22	20	6	3	1	2	1	6	27	24
Triestina	20	20	4	3	3	2	1	8	17	25
Palermo	20	20	2	0	8	3	3	4	20	27
Como	20	20	4	2	4	2	4	4	24	30
Roma	19	19	7	1	1	1	2	6	22	21
Sampdor.	19	20	5	2	3	1	1	7	17	24
Lucchese	18	20	3	3	3	1	3	6	16	24
Genoa	18	20	7	1	2	0	3	7	27	32
Bari	15	20	5	1	1	0	3	11	23	40
Pro Patr.	12	19	3	3	4	0	2	8	16	31
Bologna	12	20	2	4	3	0	4	7	25	37
Novara	11	20	3	3	4	0	3	8	24	42
Venezia	9	20	2	3	5	0	0	10	18	31

1-1 Atalanta-Bologna x
0-0 Fiorent.-Juventus x
1-0 Genoa-Bari 1
6-2 Lazio-Lucchese 1
5-1 Milan-Sampdoria 1
2-1 Padova-Inter x
2-2 Palermo-Como x
Pro Patria-Roma inv.
3-0 Torino-Venezia 1
1-0 Triestina-Novara 1
2-1 Cremona-Udinese 1
0-2 Salernit.-Brescia 2
0-2 Verona-Modena 2
1-0 Vicenza-Napoli 1
1-2 Pro Sesto-Fanfulla 2

Roma e Pro Patria hanno giocato una partita in meno che verrà recuperata oggi.

Un difensore del Bari in azione a Genova

Vani gli attacchi degli azzurri

Il portiere triestino batte il Novara: 1-0

Trieste, lunedì sera.

E' mancato ben poco che la odierna partita terminasse col pareggio: il risultato nullo in questa stagione calcistica è una delle prerogative degli alabardati e con un pizzico di fortuna i novaresi si sarebbero portati via anch'essi un punto da Trieste. Il goal della vittoria è scaturito da un'azione-lampo all'inizio della ripresa: una veloce discesa di Petagna con passaggio finale a Boscolo che infilava in rete da pochi metri sorprendendo in contropiede il portiere novarese Corghi.

Azione veloce e di sorpresa: ma da quanta fatica preceduta e ancora quanta ce ne volle per mantenere il distacco! Poichè il Novara, com'era da prevedersi, non si limitò a un gioco di difesa, ma, soprattutto nella ripresa, attaccò, e con tanta energia e con così capace impegno, che per tutti i 44' di gioco del 2° tempo, dopo il punto triestino, ci si attese da un momento all'altro di assistere al pareggio. Se questo non venne raggiunto dai novaresi, lo si deve al portiere triestino Nuclari, che ha salvato la rete da palloni assai insidiosi.

La squadra del Novara ha così dato di sè un'ottima prova, ciò che è dimostrato anche dalla stretta misura a cui è stata limitata la sconfitta. Bugli scudi il sestetto difensivo e buona gara anche di Odone, Renica e Floeger.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Impetuoso finale (2-2) del Casale con l'Asti

Casale, lunedì sera.

A venti minuti dalla fine il Casale perdeva per 0 reti a 2. Dopo che il primo tempo era terminato a reti inviolate, registrando un certo equilibrio di azioni, all'inizio della ripresa si lasciava sorprendere da una violenta offensiva degli astigiani e in pochi minuti incassava due reti.

Al 10' l'ala destra grenata Poggio riusciva a sfuggire alla vigilanza di Ferraroni, e con un tiro violento insaccava alla destra di Mortone. Il Casale lanciava la via del pareggio, ma era ancora l'Asti che al 20' segnava imparabilmente con un'azione personale dell'ala sinistra Bellino. La veemente reazione dei nero-stellati consentiva a Rinaldo al 24' di accorciare le distanze, mettendo in rete di testa un traversone dell'ala destra Mina.

Il Casale lanciava all'attacco e su violento tiro di Colombari il portiere dell'Asti, Agnisetta, fermava il pallone un po' oltre la linea del goal, ma l'arbitro non concedeva il punto. La frustrazione cassalese aumentava e due falli di mano in area di rigore astigiana non venivano rilevati dall'arbitro. Ciò esasperava il pubblico che tentava di scavalcare la rete di protezione del campo, e ci sarebbe riuscito nonostante l'intervento della forza pubblica, se non fosse sopraggiunto il pareggio.

Al 38' fuga e traversone dell'ala destra Mina, Colombari, avanzato a mezzogno dell'attacco, insacca al volo in rete. Raggiunto il pareggio il Casale si prendeva ancora all'attacco, ma il fischio dell'arbitro poneva ogni speranza di vittoria.

Sfuma a Mortara il sogno dei biellesi: 2-2

(Dal nostro inviato)

Mortara, lunedì sera.

E' difficile spiegare come la Biellese abbia pareggiato questa partita che stava conducendo a 15 minuti dal termine con l'autorità di due goals di vantaggio. L'« undici » biancoverde era sceso a Mortara deciso a far bene, e bisogna senz'altro ammettere che prestazione ha risciuto a convincere tutti del suo diritto all'intera posta: migliore l'impostazione del suo gioco, superiore la volontà di aggredire così che le reti di Costanzo e di Prelati (2° e 3° del primo tempo) erano venute per logica conseguenza. Al piccolo trotto la partita stava avviandosi alla conclusione: sembrava prima Benedi, seguito poi sanità secondi dopo da Re (20'-36'). Più nulla da fare, un punto pareva, ma la lode va tutta ai biancocerchi per quello che hanno saputo fare, e per quanto hanno chiaramente dimostrato di poter sperare in avvenire.

Ed è appunto sull'« avvenire » che si deve basare ogni commento sulla Biellese, sulle cui qualità passa la severa squalifica del suo stadio per tutta la stagione in corso. Situazione senza dubbio grave per i perlenti che comporta sia in campo tecnico che in quello amministrativo.

Ogni gara in terreno neutrale nasconde l'incognita del risultato e promette la certezza del mancato incasso. Quanto costerà alla Biellese la severa sanzione? Un mancato introito di circa 6 milioni, oltre alle spese vive della giornata, compreso l'affitto del campo che sarà di volta in volta designato dalla Lega. Come si vede l'orizzonte è scuro, ma i dirigenti nutrono speranza di trovare nella Commissione d'appello un organo più benigno nel giudizio, che, concedendo le circostanze attenuanti, riduca il « periodo di quarantena ». Nulla sarà lasciato intentato. La pratica è stata intanto passata per competenza ad un noto legale che si è assunto l'incarico di difendere gli interessi bianconeri. Al momento si stanno studiando i motivi d'appello da introdurre a compensanti organi al secondo grado. Alla segreteria sociale sono giunti da Milano gli atti ufficiali dai quali risulta una ottimistica nei rapporti presentati sia dall'arbitro Rivellini di Genova, che dal commissario di campo sig. Chiandano di Torino. In poche parole, molte speranze che la C.A.F. riesca ad inquadrare nei giusti termini gli incidenti di domenica scorsa. A Biella non se ne fa mistero, si attendono da Roma decisioni favorevoli.

E. ZUC.

RISULTATI: *Casale-Asti 2-2; *Cremonese-Udinese 0-0; *Lucchese-Novara 1-1; *Mortara-Biellese 2-2; *Cesena-Salernitana 3-0; *Parabiago-Villasanta 2-1; *Paris-Seregno 2-0; Pro Livorno-Voghorese 2-1; *Sacrumese-Gallaratese 3-1; Savona-Varese 2-1; *Sestrese-Pro Vercelli 1-0.

CLASSIFICA: Casale p. 30; Pavia 29; Cesena 27; Sacrumese 26; Mortara 25; Seregno 24; Fossanese 22; Monza e Savona 22; Gallaratese e Varese 20; Villasanta e Omegna 19; [illegible] 18; Rivarolese, Biellese e Lucchese 16; Pro Livorno 14; Asti e Parabiago 13; Pro Vercelli 12; Voghorese 10.

Il Monza ha giocato due partite in meno; Pavia, Savona, Villasanta e Biellese una in meno.

A fatica il Savona piega il Varese: 2-1

Savona, lunedì sera.

Il Savona ha faticato più del previsto per piegare la volitiva e rodata squadra varesina, ma il suo successo non ha una grinza. Gli ospiti, palesemente superiori agli stricheni, hanno sbagliato del gioco pesante, non ben frenato dall'arbitro Selva di Torino. Il sistema difensivo adottato non è valso però a salvarli dalla sconfitta.

La prima rete savonese veniva realizzata al 9' del primo tempo da Cappelli uno dei migliori uomini in campo. Al 54' il Varese pareggiava con Meneghetti, su errore di piazzamento della difesa locale. Nella ripresa il Savona insisteva all'attacco fino a che Mantero al 38' raccoglieva un donato passaggio di Cappelli segnava il goal della vittoria.

VOGHERESE-LISSONE 2-2

Tutto risolto a Lissone nei primi 45'. Hanno segnato Serponi (V.) al 3', Testa (P.L.) al 13', Pacini (V.) al 27' e Tentorio (P.L.) al 30'. Nella ripresa il cielo del duo atticchi lasciava immutato il punteggio.

LINEA RAPIDA FESTIVA
al SESTRIERE
Partenza ore 7 - Prezzo: Andata e ritorno L. 1000
Informazioni e Prenotazioni:
G. ROBOTTI — G. TABACCO — TRANSITALIA
Piazza Palermo 8 — Corso Monzalieri 256 — Via P. Micca 22
Telefono 33084 — Telefono 660-610 — Telef. 553-481

Arte FIORENTINA
Via Roma 333 - TORINO, tel. 48-620
VENDITA STRAORDINARIA
per rinnovo locali
FORTI RIBASSI
Merce di primissima qualità
Alcuni esempi:
N. 2 LENZUOLA con federe matrimoniali, sopra e sotto lenzuolo, tela mista speciale, ricco lavoro a mano L. 7.500
N. 2 LENZUOLA un posto sopra e sotto lenzuolo, tela speciale, lavoro a mano L. 3.600
LENZUOLO con federa matrimoniale, tela mista extra lavoro finissimo a mano L. 5.800
per 6 persone L. 3.400
per 3 persone L. 4.500
SERVIZIETTO THE per 6 persone lavoro a mano L. 1.200
VESTAGLIE vere PIRENE modelli e colori assortiti L. 3.200
CAMICIE da NOTTE crepe lingerie lavoro a mano L. 1.900
PARURES 2 CAPI crep lingerie lavoro a mano L. 1.500
Ricche PARURES 3 capi pura seta piccolo lavoro finissimo a mano L. 5.500
Vasto assortimento servizi, tovaglie, ecc. articoli lavori in Cantù, Burano, Venezia, a prezzi fortemente ribassati
Visitateci si convincerete

LE INSUPERABILI
MARMELLATE ZUEGG
e la MARRONATA
di stagione
senza prodotti aventi rivali

Gala del tennis ieri sera al B. Giuseppe. Enco Cucelli e [illegible] (i primi due da sinistra), protagonisti della serata.

Due strani pareggi in serie C

U.N.R.R.A. - TESSILE

COMUNICATO

Il Sindacato commercianti Dettaglianti Tessili di Torino avverte la cittadinanza che la

NUOVA DISTRIBUZIONE TESSILE UNRRA

viene fatta attraverso 70 spacci dislocati tanto in centro come alla periferia appositamente per favorire i singoli beneficiari.

RENDE NOTO che l'assortimento tessuti UNRRA, ormai riconoscibile per le sue note caratteristiche, sarà uguale indistintamente presso tutti gli spacci autorizzati.

RICORDA poi che la vendita di detti tessuti viene fatta sempre contro tessere o buoni d'acquisto rilasciati a suo tempo dal comitato provinciale.

INOLTRE AVVERTE
che non esiste alcun spaccio preferenziale

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ANG. VIA GIOLITTI

CREOSINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO
TOSSE E BRONCHITI
EFFICACE - ECONOMICO - GUSTO GRADEVOLE

CARROZZINE
LETTINI Grande assortimento
MOBILI diversi in stile e comuni
MATTA - Via Giolitti 11 - Tel. 46-631

PAROLA-RAVA
ARTICOLI SPORTIVI
CONCESSIONARI ESCLUSIVI
IMPERMEABILI BRUCKLIN
VIA BERTOLA, 31 - TORINO
PRONTE SCUOLA PACCHIOTTI

RADIO GIOIELLO COLC
TIPO 26 — 5 GAMME
LA RIVELAZIONE 1950
VENDITA RATEALE
CASA del DISCO CETRA
Via S. TERESA, 12 - TEL. 45-917
DISCHI ITALIANI ED AMERICANI
ULTIME NOVITÀ

EBA
FORNO ELETTRICO
CUOCE:
Dolci - Pane - Arrosto
Massima
MASSIMA GARANZIA
Praticità - Istruzioni gratis
Cavagno
A.C. FELICE, 28 - TORINO
NON È UN BAZAR

REGISTRI
Registratori, raccoglitori, cartelle Agenda, blocchi calendari, tutto per il rinnovamento d'ufficio. Vagnino, via Lagrange 8, Torino

Canada
ristorante
CALLE LARGA S. MARCO
VENEZIA

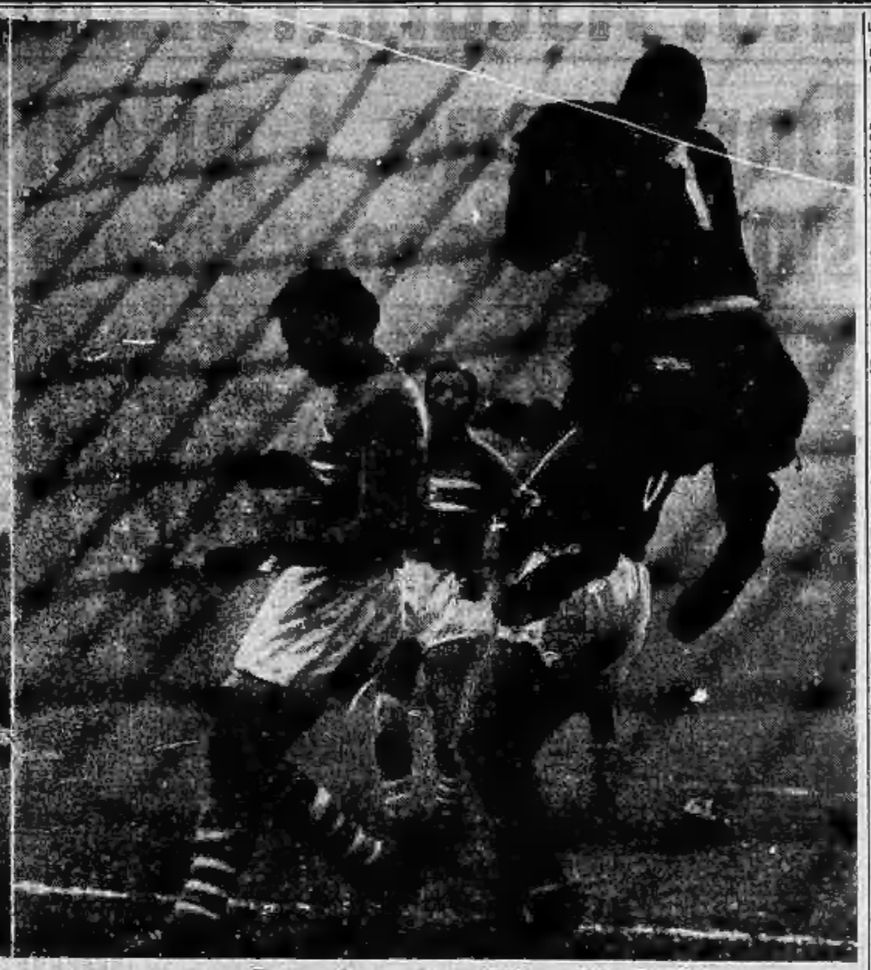
Più preziosa dell'oro è la biancheria.
Acquistatela però da
ARTEN
Casa di fiducia, che vende tolerie e biancherie nelle
QUALITA' D'ANTEGUERRA
a prezzi onestissimi.
Esempi:
Lenzuola cotone 1 piazza L. 775
Lenzuola cotone 2 piazze L. 1650
Catalogna 2 piazze L. 2100
Coperte di lana bianche e colorate 2 piazze da L. 3000 in più
Damasco da L. 950 in più
Crestonee a partire da L. 225 il mt.
Asciugamani da L. 165 in più
Fazzoletti da L. 50 in più
Tovaglioli da L. 125 in più
Tovaglioli da L. 450 in più
Federe per cuscini da L. 395 in più
Tolerie pure lino, lino misto, cotone mista e cotone; biancheria da letto e da tavola ricamata a mano; tovaglierie lino fiandre, ecc.; asciugamani cotone, lino, spugna; stoffe spugna per accappatoi
Tendaggi damascati e crestonee; tappeti scendiletto; madapolam, percalle, batiste, raion e cotone per biancheria, popeline e camiceria per uomo; biancheria confezionata per signora; pannolini, molettoni e fasce per neonati; catalogne lana e cotone; trapunte a prezzi di fine stagione; tessuti per indumenti da lavoro; tovaglie per bar, ecc.
Forniture per sposi e per neonati; per alberghi, istituti, ecc.
Attualmente:
SCAMPOLI ed OCCASIONI SPECIALI
a prezzi d'inventario
MAGAZZINI
ARTEN
VIA MEUCCI, 2
angolo via Confienza
(svoltare da Piazza Solferino)

TORINO - A. IV - Num. 13
v. Roma - Gall. de La *Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
16-17 Gennaio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)



Nessuna rete nell'incontro di Firenze e molte in quello di Milano

Bostagliola, il portiere della Fiorentina, precede l'intervento di testa di Nyman anche in questa occasione disco rosso per gli attaccanti. (Foto Moisio)

Groviglio di difensori nell'area della Samp dove il Milan ha fatto ieri da padrone segnando cinque goals: Bonetti questa volta pure.

Acqua dall'alto sulle fiamme

Vigili del fuoco all'opera, con i loro particolari mezzi di estinzione, contro l'incendio di un'ala di un edificio a New York. Il fuoco si è sviluppato al secondo piano e il loro pronto intervento lo ha subito soffocato

Ieri sposi

Si sono svolte ieri a Trieste, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, le nozze fra Tiberio Mitri, campione europeo dei pesi medi, e Fulvia Franco, già Miss Italia 1949. Gli sposi sono stati festeggiati da parecchie migliaia di persone che si assiepavano nella chiesa e nella piazza antistante.

Comunista il figlio d'un reale discendente

Dopo quattro anni di prigionia in Russia è tornato a Tokio il ventiseienne Hiromichi Kumazawa. L'incontro col padre Takanobu Kumazawa è stato cordialissimo ma la pace è ora rotta in famiglia. Hiromichi è diventato comunista mentre Takanobu vanta titoli di pretendente al trono dell'impero del Sol Levante

A Jane Wyman piace sciare

Jane Wyman, l'interprete di «Johnny Belinda», è appassionata degli sports invernali. Il fotografo l'ha colta elegantemente equipaggiata sulle nevi di Vallechiara mentre sta per abbandonarsi all'ebbrezza di una lunga discesa in sci

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 80 p. p.

AFFETTATRICI, bilance automatiche Hobart. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) Telefono 36-577
CARTELLI segnalazione stradali in lamiera dischi triangoli quadri eseguisce Lamp, via Ulzio 9.
CONDUTTORI elettrici di avvolgimento. Ercel. Giolitti 16. Telefoni 43-961, 47-432. 9005
FRANDIPIETRE. Impianti frantumazione. Mollmacrelli industriale disintegratori (riduttori polverizzatori). Elettropompe. Trasclamiere. Macchine utilizzanti. Perforo, Cossa 20, telef. 70-610. Concessioni rappresentanze.
LA Cinquantina, Arsenale 43, svolge coloratore, attivamente qualsiasi pratica vettura 807
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate rendonsi. Fratelli Clay, Tassoni 90, Telef. 70-091
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, Telef. 51-678.
LIMATRICI Gerretti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vendite rateizzate Monat, via Nizza 181.
MATERIALE per confezionare bottoni in stoffa. Bosco, C. Alberto 16.
POMPA motore per travaso liquidi diam. 75 mm. altro 100 mm. usate occasione, vendo. Donna, Virle 20.
PROGETTI rilievi, frazionamenti, disegni, volture, sopraluoghi. Geom. Bertanti, Garibaldi 51.
REGLAMATE ovunque l'ossigenazione dell'aria ambiente; risparmierete contagi, malattie infettive. Ossigenindustria, Mille 23. Tel. 51-671.
REGLANE offresi lavorazione su Torpedo furgone circolante. Scrivere cassetta 7009, SIPI, Torino.
ROTONICHEL, San Massimo 45, specialità nichelatura rotogalvano ministeriale metalliche Telef. 45-310
STAGNATURA caldo, brillante, ghisa, ferro, esequiscono impianti sistema germanico. Scrivere cassetta 7010 SIPI Torino.
TORNI, rettifiche senza centri diametro 16, rettifiche universali, trapani colonna, banco, filettatori, mola smerigllo, cesoie, vendo rateizzando Monat, via Nizza 181.
TRAPANI elettrici portatili Rotor lunga garanzia. Sopraveri da banco per dett. Produzione Pal, Vo scelo 52, telef. 62-994.
TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 250, 150. Gay, Tassoni 90, telefono 70-091. 13073
TUBI alettati 40/40 diametro 70 vendonsi Gay, Tassoni 90, telefono 70-091. 13073

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

CONFEZIONI eleganti su misura per bambini. Battesimi. Della Riva, piazza Statuto 13 (50 metri da via Cibrario).
MATERASSI lanetta lana crine trapunte. Bottega artigiana del materasso, corso San Maurizio 10. Telefono 41-130. 305

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

ALIMENTARIO con alloggio modernamente arredato, posizione grande passaggio, forte lavoro 25.000 giornaliere garantite anche in prova, causa lavoro causa partenza. Italma, Sacchi 34.
AGOBBA, Garibaldi 18, cede drogheria, commestibili, alimentari, salumeria, panetteria, rivendita, bottiglieria, bar, mercerie, latteria gelaterie. 636
AZIENDA torinese con lavoro ricerca finanziamento anche in piccole quote. Scrivere cassetta 3130 SIPI, Torino. 40079
BORGHIGNERA, Azienda Ristoratori cede grande albergo centro Alassio. 310
BORGHIGNERA, Azienda Ristoratori cede commerci ottimi Riviere, servizi vendonsi. 128
BOTTIGLIERIA esportazione con alloggio cede molto popolata, buon lavoro, cedesi motivi salute. 1.400.000. Italma, Sacchi 34.
BOTTIGLIERIA caffè con alloggio ottima posizione commerciale, causa espatrio cede miglior offerente. Bianzi, Garibaldi 23.
BRIZIO cede latteria panetteria pasticceria drogheria pensione caffè bar bottiglieria vinicola accessori articoli profumeria centralissima bazar ottima occasione. Francesco Assisi 1. 40705
CAPITALISTA cercasi collaboratore importante azienda fornitore industriali meccaniche esclusività importazione. Milano 10 milioni. Trattasi direttamente. Massima serietà. Scrivere cassetta 9284, SIPI, Torino. 40021
CAUSA ritiro commercio avendo rosticceria centrale forno elettrico, licenziasi, via Palazzo Città 8.
CENTRALISSIMA redditizia drogheria alimentario cedesi 1.800.000 lintasso prova. Albertina 27, Fabbri.
CONFIDENZIALI drogherie bilance automatiche, bilancia, affettatrice, cedesi 800.000. Italma, Sacchi 34.
COSTITUENDA, organizza commerciale immediato vendite rotoli carta perpetua disponga capitale, garanzia, ottimo impiego, lauto guadagno. Scrivere cassetta 7025 SIPI Torino. 40006
DESIDERANDO ampliare redditizio commercio cerca socio apporti due tre milioni. Scrivere cassetta 66 Z, Sipra, Torino. 511
DISPONESI cauzione qualsiasi natura eventualmente partecipazione attività ditta sana redditizia. Apportanto rendimento esperienza grande industria. Adeguato reddito altissimo. Scrivere cassetta 9126, SIPI, Torino. 39917
DROGHERIA centralissima moderatamente attrezzata, forte lavoro, redditizia con alloggio cedesi causa partenza. Vera occasione 1.800.000. Italma, Sacchi 34. 617
ELEMENTO primissimo, praticissimo trattazione affari, introdotto Italia estero, apporterebbe qualunque attività importazione prodotti industriali meccanici, offresi importante azienda disponente forti capitali. Massima serietà, referenze, trattasi direttamente. Scrivere cassetta 6381 SIPI Torino.
MOLINETTE cedesi 2.500.000 eleganti, redditizia latteria, frigoriferi, salumi, alloggetto attiguo. Albertina 27, Fabbri.
MORAGO, Galleria 7, cede merceria alloggio viene murato causa malattia. 40015
MONACO, Galleria 7, cede caffè centrale angolare digliardo alloggio redditizio. 40016
MONACO, Galleria 7, cede officina semicentrale attrezzata causa esercizio. 40016
MONACO, Galleria 7, affitta 9 locali nuova costruzione adatti negozio e laboratorio mq. 80. 900.000 vendesi officina 9 macchine. Telef. 61-947. 40020

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ABBIANO occasione centrale negozio (proprietà muraria) 10 % netto. Telef. 63-000. 40027
ACQUISTO alloggetto libero; altro occupato signorile. Geometra Bonfanti, Garibaldi 57. 330
ACQUISTO terreno mq. 1000 eventualmente con villetta 3-4 camere confortabilmente tram 6, 14, 30, escluse intermediari. Scrivere cassetta 3107, SIPI, Torino. 40008
BORGHIGNERA, Azienda Ristoratori vende ville, case, appartamenti 4, 5, 6 vani con ascensore in Sanremo e Alassio. 128
CASE multi ipotecari su stabili centrali semicentrali civili, signorili, disposto forte importo per anni tre interesse intuitivo. Assicurasi massima serietà, indicare località stabili. Scrivere cassetta 3120 SIPI Torino. 40013
CENTRALISSIMA camere, cucina terrazzo vendesi libera subito volendo mobilio. Albertina 27, Fabbri.
DOSSO Moncalieri vendesi bella cassetta costituente 3 vani libera 1.100.000. Albertina 27, Fabbri.
COSTRUTTORI edili vendesi ultimi alloggi signorili, nuova costruzione pronti subito 2-3 camere servizi, garage. Via Braccini 40.
FONDO Mazzini vendonsi 700.000 libere camera cucina terrazzo stanno primo volendo mobilio. Albertina 27, Fabbri.
IMPRESA costruisce rimoderna case alloggi, prezzi modicissimi. Telef. 75-698. 39979
ORTO Botanico vendonsi liberi subito 650.000 anche separatamente due negozi due retri due cantine. Albertina 27, Fabbri.
POSTA Nuova alloggi angolari signorili 4 camere cucina, bagno particolare liberi subito. Portineria San Secondo 96 ore 15-17, seconda scala. 433
RIMPATRIATO acquista contanti casa centrale 20-40 camere, escluse intermediari. Albertina 27, Fabbri.
VENDO tenuarda bellissima casa nuova comodità arredata. Scrivere cassetta 7043 SIPI Torino.
VIA Milano 10 vendonsi alloggi. Portineria ore 10-12.

SANREMO, Bordighera, vendiamo ville villette tre sei otto vani ultra servizi, tutte posizioni, prezzi. Bolla, Matteotti 26, Sanremo.
SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 2-3 più vani servizi. Tutti prezzi. Ratealmente. Bolla, Matteotti 26, Sanremo.
ULTIMISSIMI alloggi liberi signorili c. Francia Adolfo Beaulard, Geometra Campra. 671
VENDESI Alessandria centrale affittato reddito 10 %. Scrivere cassetta 3078 SIPI Torino.
VENDIAMO alloggetti su casa in costruzione, 63 camere signorile, Roma ristrutturata. Via Nomaglio 13, ore 15-17,30. 419

5 AFF. TERR. E LOC. L. 90 p. p.

RIMETTO locali uso magazzino con ufficio telefono. Roncaglia, corso Vittorio 28. 8183

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

ALLOGGIO 8 camere servizi centro, 3e signorile terzo piano affitto 18.000 mensili concorso spese cedo urgentissimo. Cravenzola, Carignano 27.
BUONA entrata affitto appartamento corso Siccardi quadrilocale tutto Telefonare 50-580. 531

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p. p.

ALL'ISTITUTO «Cima» 16-17 gennaio lezioni corsi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, calligrafia. Via Roma 64, tel. 50-551.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

ESEGUISCO domicilio qualsiasi lavoro di cucito, prezzi modici. Golda, via Pallavicino 22.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI matrimoniale centrale riscaldata telefono anche due amici, signorili. Telef. 692-792.
CAMERA elegante eventualmente con studio annessi ammessi soli signorine Maurizio sesto piano ascensore professionista. Telef. 682-911.
CERCO piedi-a-terra semplicissima uso salvarsi. Scrivere cassetta 77 Z, Sipra, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

GEROMIANO ovunque lavoranti proprio domicilio, ottimo guadagno. Ditta Lad, Rimini.
GIOVANE abile pettinatrice cerca stabilirsi, preferisce Torino. Telefonare 35-393. 39939

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

GEOMETRA pratico lavori edili, progetti, calcoli, amministrazione aziende, ingegnerebbesi presso serio Ditta. Scrivere cassetta 3076, SIPI, Milano. 40018
GEOMETRA pratica tecnico-amministrativa, offresi anche settimanalmente. Scrivere cassetta 3026, SIPI, Torino. 40008
LIBERO mattino o pomeriggio eseguerebbesi lettorino scattore stesura, copia giornata. Scrivere cassetta 3050 SIPI Torino.
LICEO offre diplomato Milano procurando impiego stabile. Scrivere cassetta 3081 SIPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.

AGENTI provinciali Piemonte cerchiamo lanciare articolo interesse tutti calcio frequentatori campi sportivi. Scrivere cassetta 7033 SIPI Torino. 40001

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABBIAMO vasto assortimento gioielleria, orologeria, argenteria, pianelleria e bretelle impermeabili. Vabbriolone, Cavour 6.
ABITI lavanda biancheria intimi nuovi causa vedo figlio. Garibaldi 31, piano 2°, telef. 51-737.
ACQUISTO bottiglie fiaschi damigiane carta libri, compriamo domiciliare. Telef. 33-939.
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 21, liquidano materassi, pranzo, cucine, divani, salottini. Rateazioni. 39918
ASSORTIMENTO pedane, bilance, salvagente, manubri, ghisamm, arganelli, pancotte, cranielli modelli stecche coltelli liquida Falcone, corso Peschiera 45 (Cenisia), telefono 70-676. 40007
ASSORTIMENTO pellame, solette, tallette, pellicce pelli, astucci. Bardi, stille 20, telefono 42-676.
BAGNI, lavori, sostituzioni, occasioni, installazioni. Idraulica, Azeglio 19. Telef. 34-008.
BINTERO Torino, Gedanti due loculi perpetui tomba famiglia. Telefonare 72-902. 40017
FISARMONICHE Stradella, Castelfidardo, vendita rateale, listini gratuito. Cipriani, Lagrange 47.

Le distrazioni
dossiers ed attaccamenti importantissimi sono custoditi nella serenità delle fiere di giornate:
ecco un perchè
dell'affezione pubblicitaria
di STAMPA SERA

MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale. Compra cambia ripara. Lotti, Alfieri 41. 19955
MOBILI arredamenti classici assortimento completo, garanzia, facilitaz. pagamento. Barovero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.
OCCASIONE vendesi matrimoniale, camera pranzo letto, pendagne, divano, buffet, attaccapanni, salottino, mobili diversi. Antiquaria sulle Albertina 27, Fabbri.
OLIVETTI portatile modello studio 42 come nuova vendo, Tel. 45-986.
PELLICCE Corlana, Borello, via Carlo Alberto 22, oltre grandioso assortimento pellicce persiane, schuss, visone, castoro, marmotta canadese, orsetto, a prezzi di assoluta occasione. Tipo noire Odelan, pantera opessum 35.000, ermelin argento 65.000, renard argento 8000, astrare 10.000 etc. Una visita non impegna, ma convince.
PRIVATO vende a privato cornice Luigi XIV, secretaire Luigi XVI. Telef. 46-591. 40155
RADIO Philcovi, Siemens, Phonola, Irradio. Vendita rateale. Cipriani, Lagrange 47. 1856
VENDO ufficio completo metallico moderno. Roncaglia, c. Vittorio 28.

di AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

A. Automobilisti: balli, trasporti, bauli turni, geppini, Servizionni, rottame ecc. Celermente. Non confondetevi. Apoa, telefono 66-105.
ACQUISTERei Topolino, Fiatlia 1100 pagamento lussuosa sala pranzo. Telef. 46-091.
ACQUISTO Lambretta appare Vespa da privato in occasione. Telefonare 41-918. 39997
AUTOCARRO 626, 500 C, vettura giardinetta, furgonc, 1100 sei posti, 1100 furgoni, camioncini 7 q.li, Autocarro terza serie, Jeep camioncino, Occasioni, vendo, Francia 31.
AUTOMOBILI qualunque tipo, compro, vendo, permuto, facilitazioni. Autoscambio Fratelli Scuilla, Galliari 11 (davanti S. Anselmo).
AUTORADIO Autovox 6 valvole 6 onde ultimissimo tipo Tendenti. Radio Cinecenti, San Massimo 44.
CAMIONCINO portata 10 m ordine vendesi 220.000. Carp. Varzi 9.
CAPELLO, Lagrange 17, compra, cambia, vende auto nuove occasioni. Rateazioni. 17688
CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta, automobili nuove, occasione. Rateazioni.
COSTOSI viaggi potete anche accontentarli andandovi rifiutandovi qualsiasi pratica auto. Contrattino, Cavour 5. Tel. 45-706.
DIOMAR, Brescia 4, accetta in vendita per conto terzi autoveicoli, autocarri. Passaggio gratuito funzionando su veicoli in vendita.
DIOMAR, Brescia 4, vende Vera occasione 1100 camioncino 500.000 a Trionfo cc. 350.
DIOMAR, Brescia 4, vende automoto a rate a 12 mesi.
FIAT Lancia lussuosi veicoli nuove seminuove prenotazione nuovi tipi. Autosanità Cintia 3.
MILLECENTO freccia lusso bellissima, 500 C modelli abbonenti, 500 A furgoncino 1948 semiuovo. Balilla tremarco perfetta, 501 camioncino carrozzeria tipo 1100. Sciolla, Galliari 11, ang. Sant'Anselmo.
PRIVATO vende furgone 1100. Telefono 40-889. 40506
SCIOLLA, Galliari 36 (Valentino), autoveicoli giardinette, furgoncini, camioncini. Vendita conto privati. 17048
1100 B, recente, 500 C semiuova, privato vende Galliari 35.
1100 sette posti fuori serie, nuova di fabbrica, 1500 C, 1100 B cabriolet 500 A, B, C, giardinette 1500, furgone Topolino, 1500 berlina, cambi, rateazioni speciali. Prenotazioni nuovi tipi 1950. Autoscambio Savoia, Tiziano 31.